IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 71. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 13 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

PENSIONI E FINANZA

L'altro giorno abbiamo toccato brevemente delle condizioni presenti future e della nostra finanza, che furono tratteggiate dagli avversari a fosche tinte: ora vogliamo toccare della parte organica delle pensioni per l'avvenire.

Gli oratori contrari hanno trovato che le tabelle ed i calcoli non corrispondono, che la nuova Cassa sarà peggiore di quella creata dall'on. Magliani e nel tempo stesso hanno rilevato che i futuri impiegati si troveranno in condizione peggiore, che agli ufficiali vien fatta una posizione più difficile e così via dicendo.

Noi non possiamo entrare nei calcoli di previsione e giudicare se la ritenuta che si stabilisce pei nuovi impiegati e la somma per la quale concorre lo Stato, siano sufficienti ad assicurare in avvenire il servizio delle pensioni senza andar incontro a nuovi oneri per la finanza, per quanto remoti.

Certo è che in questa materia le calcolazioni dei più valenti specialisti non hanno sempre corrisposto. E se hanno talora fallito le tavole di mortalità, trattandosi di applicarle sopra una media formata da varie classi o ceti di persone, ciò che rende, per legge di compenso, i calcoli più vicini alla realtà, *a fortiori* diventano alquanto problematici, quando si tratta di una classe speciale, qual è quella degl'impiegati.

Noi l'abbiamo detto altra volta: la classe degli impiegati è la più longèva. La metodicità di vita, quasi obbligatoria: la stabilità e la sicurezza dell'avvenire nella carriera: la posizione tranquilla a servizio compiuto: sono, nell'assieme, tali coefficienti da evitare qualunque alterazione sensibile nell'organismo, onde una vita più lunga, che altera facilmente tutti i calcoli dei matematici.

D'altra parte c'è da notare, che in seguito alla riforma degli organici del 1876 e 1877 e successive variazioni, una sproporzione enorme si è determinata nelle ritenute per la pensione, già modellate su antiche tabelle.

In tutti i gradi e in tutte le classi furono aumentati gli stipendi: si aggiunsero i sessenni: si accrebbe, oltre l'indennità d'alloggio, il 10 per 0[0 sullo stipendio al personale delle Amministrazioni centrali — sicchè la sproporzione, che già esisteva prima della riforma degli organici, si accrebbe grandemente in seguito.

Basta leggere la notevole relazione del senatore Caccia, che presiedette la Commissione Reale, decretata dalla Camera per studiare le cause dell'aumento del debito vitalizio, per convincersi di questo.

Si era raggiunto il pareggio: si credeva che le condizioni generali del paese avrebbero continuato a migliorare e su queste speranze di crescente ricchezza pubblica e quindi delle risorse dell'Erario si è largheggiato nelle condizioni agli impiegati civili e militari.

Ora è naturale, che essendo mutate le cose e trovandosi l'Erario in condizioni ristrette, tantochè i pessimisti prevedono le centinaia di milioni di disavanzo fino alla fine del mondo, si correggano un po' quelle larghezze e si provveda per l'avvenire a far concorrere in più equa misura l'impiegato per la sua pensione: altrimenti lo Stato finirà col pagare due stipendi.

L'on. Colombo ha detto, per es., che bisogna meglio assicurare la posizione dei militari e specialmente dei capitani e noi vediamo che i giornali militari gli tributano meritati elogi: ma questi giornali dovrebbero connettere questo generoso pensiero dell'on. Colombo coll'altro di diminire almeno due Corpi d'esercito e fare 40 milioni circa di economia nei bilanci militari.

Ma gli organi suddetti pigliano l'on. Colombo negli utili per la maggior pensione, salvo a trattarlo da visionario, se parla di scemare le spese dall'esercito con riforme organiche.

E' una bella politica!

Bisogna essere equi. Se si deve modificare, per ragioni di finanza e per giustizia distributiva, il regime delle pensioni, non c'è motivo, perchè tutti non debbano concorrere.

Le pensioni militari in Francia, la cui ricchezza è così enorme, sono in qualche punto inferiori alle nostre.

Certamente non è piacevole, quando si è acquisito un benefizio, di rinunziare ad una parte, benchè minima, di esso; ma d'altra parte un paese, che non è ricco, come il nostro, e deve pagare la metà dei contributi pel servizio del debito pubblico, non può spendere l'altra metà in stipendii al personale e lasciar salire il carico delle pensioni a cento milioni all'anno.

Se non si provvede in tempo con criterii razionali, a regolare questa questione, specialmente colle pensioni, verrà inevitabilmente una reazione e allora può darsi che si perda la misura in senso inverso.

Secondo noi, la Commissione ha già introdotto anche troppe migliorie e se non si pensa ad aumentare la ritenuta, ci troveremo davvero per le pensioni future di fronte a nuove sorprese.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 12, 2,20 pom. — Si afferma che il governo chinese contesta la versione russa del protocollo del 1884 sulla questione di Pamir e avrebbe dato ordine al suo ministro a Pietroburgo di adottare una attitudine fermissima.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Trovansi attualmente qui l'ex-duchessa di Parma e la figliastra principessa Maria Luisa, fidanzata al principe Ferdinando di Bulgaria. Esse si occupano dei preparativi del matrimonio.

— Il signor Nicola Kretzulesco, già ministro di Rumania a Parigi, è partito insieme alla sua famiglia.

Il signor Nano dirigerà gli affari della Legazione fino all'arrivo del nuovo titolare.

(N) **Berlino**, 12, 2,25 pom. — Il granduca di Assia e la sua sorella minore, principessa Alice, lascieranno quanto prima Darmstadt e saranno a Firenze, durante il soggiorno della Regina Vittoria alla Villa Palmieri.

La principessa Alice accompagnerà poi probabilmente la Regina Vittoria, sua avola, nel di lei viaggio di ritorno in Inghilterra.

Parigi, 11 — Lord Dufferin è stato autorizzato da lord Rosebery a dichiarare al ministro degli affari esteri francese, che l'Inghilterra non solleverebbe alcuna difficoltà a proposito del Mékong (frontiera franco-siamese).

— I giornali francesi hanno da Costantinopoli che la Porta ha mandato due funzionari, Nichan Effendi e Said Bey, a Symi, per fare un'inchiesta sui fatti testè avvenuti colà.

La Giunta per le elezioni

La *Perseveranza* ha notato che i membri della Giunta, appartenenti all'opposizione, si sono mostrati deboli ed hanno subita la legge della maggioranza.

Ora che l'elezione d'Anagni è stata annullata dalla Giunta, è probabile che la *Perseveranza* si calmi. Essa ha detto, tra le altre cose, che l'unico tra i membri della Giunta, che abbia saputo tener alta la posizione, è l'on. Bovio.

E noi non abbiamo alcuna ragione per abbassare il livello al quale la *Perseveranza* pone l'on. Bovio: ma ci permettiamo, giacchè la *Perseveranza* ci porge il destro, una semplice osservazione.

L'on. Bovio, è noto a tutti, quali nativo di Trani, fu quegli che accompagnò in forma solenne l'Imbriani prima a Trani, poi a Corato: nelle due città pronunziò discorsi a favore dell'amico e pubblicamente nulla trascurò per favorire la vittoria del suo collega.

Ora noi chiediamo, se sia delicato e politicamente corretto, che l'on. Bovio, dopo aver preso visibilmente tanta parte attiva nell'elezione di quel Collegio, anzi di quel solo Collegio, si trovi poi a sedere nella Giunta, col livello alto che gli attribuisce la *Perseveranza*, quale giudice nell'elezione stessa.

Mai, come in questo caso, si potrebbe dire per l'on. Bovio che egli è giudice e parte nella stessa causa.

A noi pare incredibile, che l'on. Bovio non comprenda la delicatezza della sua posizione in questa circostanza.

Ed è qui che si vedrà a qual grado giunga quel livello di moralità politica, che la *Perseveranza* attribuisce a lui solo fra i membri della Giunta.

Il processo per il Panama

L'incidente Cottu-Soinoury.

(N) **Parigi**, 12, ore 8,27 ant. — Bourgeois diresse al Presidente del Consiglio, Ribot, una lettera, colla quale gli invia le sue dimissioni da ministro di giustizia.

In questa lettera Bourgeois dice che la deposizione fatta ieri, alla Corte d'Assise, nel processo per corruzione nell'affare del Panama, dall'ex-direttore della sicurezza generale, Soinoury, non disimpegna, come egli giudicava indispensabile, il ministro di giustizia, e non stabilisce, conformemente alla verità, che egli non autorizzò giammai a fare alcun tentativo presso la signora Cottu riguardo al processo per l'affare del Panama. Quindi conchiude essergli indispensabile riprendere la sua libertà di azione, onde distruggere qualsiasi sospetto.

(N) **Parigi**, 12, ore 11 ant. — La deposizione energica e precisa di Madame Cottu, che fa singolare contratto con le imbarazzate denegazioni del Soinoury ha prodotto una grande emozione nel pubblico e nella stampa locale.

L'incidente Soinoury, provocherà domani alla Camera una interpellanza del deputato Martin, il quale domanderà la revoca del Soinoury, recentemente nominato direttore dei servizi penitenziari.

Vi si attende una discussione tempestosa, di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

Il *Figaro* intravede la possibilità di una crisi ministeriale.

Il *Matin* dice che una comune solidarietà legò altre volte e lega tuttora Ribot a Bourgeois.

Il *Gaulois* dice che la responsabilità ministeriale è impegnata, in seguito alla deposizione della signora Cottu.

Il *Journal des Débats* qualifica abbominevole la condotta del Soinoury.

La maggior parte dei giornali giudicano severamente Soinoury.

La stampa di opposizione attacca con vivacità il sig. Ribot, che nominò il Soinoury all'importante ufficio di direttore dei servizi penitenziari, malgrado che ne conoscesse la condotta.

La stampa repubblicana giudica irreprensibile la condotta del ministro Bourgeois, che è superiore a qualunque sospetto.

(N) **Parigi**, 12, 4,30 pom. — Il presidente del Consiglio è stato prevenuto dai signori Monis e Desprez, che lo interpelleranno domani, rispettivamente al Senato ed alla Camera, circa l'incidente Cottu.

Assicurasi che il Direttore generale Soinoury dovrà dimettersi dall'ufficio.

Dai risultati che finora sono emersi si conferma il giudizio della gonfiatura enorme data a questo affare per quanto si riflette la pretesa complicità degli uomini che erano al Governo.

A parte il Baihaut, che confessò di aver intascata una somma per presentare il progetto, nulla è venuto a stabilire una complicità del Governo, come pareva dovesse risultare dal contegno di Lesseps, che lasciava supporre gravi rivelazioni.

Egli ha cercato di far credere che la Compagnia del Panama si fosse indotta a pagare tutti quei milioni per eccitamento del Governo, ma la deposizione del Floquet e specialmente quella di Freycinet hanno messo le cose a posto.

Si era nel periodo più acuto del Boulangisme: il Governo che si trovava digià con un fardello sulle spalle ben pesante e con una lotta difficile a sostenere, è avvertito che c'è pericolo di veder scoppiare uno scandalo per l'affare del Panama, che sarebbe tornato a tutto vantaggio del boulangismo.

Chiamano Lesseps e lo esortano a trovar modo d'aggiustare le cose alla meglio per evitare possibilmente questo scandalo. Niente di più.

E disse benissimo il Freycinet, quando osservò a Lesseps che non fu certo per le sue raccomandazioni, che la Compagnia si decise a pagare i cinque milioni a Reinach.

Questo processo, che riducendo al vero le cose, riesce una delusione per tutti coloro che ritenevano dovesse venir fuori Dio sa che cosa, insieme alla lista dei 104 deputati, che s'assomiglia all'Araba Fenice, chiuderà probabilmente il dramma del Panama, che ha costato ai francesi un miliardo e mezzo di denaro, una ventina di riputazioni politiche e una dose di discredito, che non si sentirà forse alla superficie, ma produce i suoi effetti là dove non penetra l'occhio del volgo.

Data la catastrofe, il risultato non poteva essere diverso; ma le conseguenze politiche e morali potevano essere minori, se fin da principio si fosse lasciato alla giustizia di proseguire l'azione iniziata. I risultati hanno ormai dimostrato come soltanto l'autorità giudiziaria sia riuscita a far la luce e ben determinare le responsabilità.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della marina inglese.

Il primo lord dell'Ammiragliato, presentando al Parlamento inglese il bilancio della marina per il 1893 94, lo fa precedere, secondo l'uso, da una esposizione dei risultati ottenuti nell'anno corrente e dai progetti per l'esercizio successivo.

Il progetto di bilancio della marina comprende una domanda di crediti per 14,240,100 lire sterline (356,002,500 lire), ossia una diminuzione di 100 lire sterline sul bilancio antecedente.

Tuttavia, gli effettivi degli equipaggi della flotta saranno aumentati di 2600 uomini e portati a 74,100 uomini, tra ufficiali e marinai. L'aumento della forza mantenuta sotto le armi è stato costante in questi ultimi anni, e corrisponde, in confronto al 1890-91 al 10 per cento circa.

Lord Spencer constata i risultati ottenuti dal punto di vista delle costruzioni navali.

Il *Blenheim* e il *Vulcan*, dall'antico programma, sono terminati.

Sui 70 bastimenti, la cui costruzione è stata decisa conformemente al Naval Defence Act del 1889, 35 saranno terminati e in servizio in mare al 31 marzo, e cioè 2 corazzate di prima classe, 3 incrociatori di prima classe, 21 di seconda, 4 di terza e 5 contro torpediniere.

L'industria privata aveva in mano 32 bastimenti, di cui 25 saranno presentati alla fine del mese, ossia una corazzata, 3 incrociatori di prima classe, 17 di seconda e 4 contro-torpediniere.

L'anno venturo si procederà al compimento, nel primo semestre, di due corazzate, di tre o quattro contro-incrociatori di 1.a classe e di alcune contro-torpediniere; nel secondo semestre di tre corazzate di 1.a classe, di due corazzate del tipo *Centurion*, di due o tre incrociatori di 1.a classe, di tre di seconda classe e delle altre contro-torpediniere.

Insomma, sui settanta bastimenti, tutti meno due, saranno terminati alla fine di marzo 1894.

La campagna 1893-1894 comprende la messa in cantiere di due corazzate di seconda classe, di tre incrociatori di seconda classe e di piccoli bastimenti negli arsenali, e di due incrociatori di 1.a classe e di quattordici distruttori di torpediniere (*torpedo boat destroyers*) tipo nuovo, che avrà una velocità di ventisette nodi all'ora.

Il primo lord dell'ammiragliato esamina in seguito i progressi realizzati nella costruzione delle caldaie, i risultati ottenuti nell'artiglieria e nelle torpedini e dice alcune parole della polvere senza fumo, la cordite, il cui uso sta per diventare generale nella flotta.

Dopo aver constatato il successo della mobilitazione del 1892 e dati alcuni particolari sopra la situazione delle truppe di marina e della riserva navale, lord Spencer annunzia che essendo sorte alcune difficoltà a proposito dell'amministrazione finanziaria dei crediti del Royal Defence Act, tali difficoltà saranno regolate per via legislativa.

L'esercito austro-ungarico.

Le forze militari di terra, delle quali l'impero austro-ungarico dispone, sono ripartite in tre gruppi principali, che corrispondono ai tre scaglioni della nostra difesa nazionale: esercito permanente; milizia mobile (*Landwher* in Austria, *Honveds* in Ungheria); milizia territoriale (*Landsturm*).

L'*esercito permanente* comprende

	Uomini pace	Uomini guerra
Fanteria.		
102 reggimenti di linea	167,180	671,400
1 » cacciatori tirolesi) / 30 battaglioni cacciatori)	17,000	58,270
Totale	184,180	729,670
Cavalleria.		
42 reggimenti	45,360	71,860
Artiglieria.		
42 brigate di batterie da campagna	14,150	44,230
8 » di batterie a cavallo	2,040	3,200
13 » di batterie da montagna	980	9,680
14 reggimenti di artiglieria di corpo d'armata	950	30,000
6 reggimenti di artig. da fortezza) / 3 battaglioni id. id.)	8,040	22,440
Totale	35,160	109,550
Servizi diversi.		
Genio (specialità varie)	9,810	30,560
Treno	3,264	46,870
Truppe di sanità	4,710	23,000
» di sussistenza	1,940	15,020
Stabilimenti militari diversi	4,830	4,820
Comando supremo	3,490	19,000
Totale	26,954	139,270
Totale dell'esercito permanente	255,654	1,050,351

***

La *Landwehr* austriaca comprende:

	Uomini pace	Uomini guerra
26 reggimenti fanteria	10,420	123,700
6 » cavalleria	1,070	6,140
Totale	11,490	129,840
Gli *Honveds* ungheresi comprendono:		
28 reggimenti fanteria	16,540	131,670
10 » cavalleria	3,350	9,510
Totale	19,890	141,180
Totale della 2.a linea	31,380	281,020

***

Finalmente la *Landsturm* comprende:

a) in *Austria*: 234 battaglioni di fanteria, dei quali 72 riuniti in 15 brigate; 234 per il servizio territoriale e 20 per il servizio di truppa. Ogni battaglione è forte di 1000 uomini. — Totale 234,000.

b) in *Ungheria*, 196 battaglioni di fanteria, dei quali 64 riuniti in 8 brigate, 102 per il servizio territoriale e 30 per il servizio di truppa. Ogni battaglione è forte di 1000 uomini. Totale 196,000.

20 squadroni di cavalleria forti di 150 uomini per ciascuno. Totale 3,000

Totale della 3a linea uomini 433,000

***

Riassumendo, l'Austria-Ungheria dispone per la guerra delle seguenti forze:

	uomini	
Esercito permanente	1,050,851)	
Landweher ed Honveds	281,020)	1,764,871
Landsturm	433,000)	

Ne mantiene sotto le armi in tempo di pace:

Esercito permanente	258,654)	290,034
Landwehr ed Honveds	31,380)	

cioè poco più del 11 per 100 della forza complessiva tenuto conto del *Landsturm*, e poco più del 21 per 100, se questo si esclude, o più precisamente:

Esercito permanente	26 0[0 circa
Landwehr ed Honveds	11 0[0
Landsturm	0 0[0

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto di completamento della massicciata nel tronco da Cineto Romano ad Avezzano, nella Roma-Solmona. Spesa preventiva L. 19,930.

Atto di transazione colla signora Furlon per la espropriazione di un fondo occupato per la costruzione della Adria-Chioggia.

Id. coll'impresa Anelazzi, per definire le controversie insorte dipendentemente dalla esecuzione dei lavori del tronco della Lecco-Como, compreso fra Lecco ed Oggiono.

Atti di collaudo dei lavori di terra e di muratura eseguiti dalla impresa Francesco Bertazzoni, per l'ampliamento della stazione di Ravenna nella ferrovia Ferrara Ravenna-Rimini.

Id. id. id. Feriozzi, per opere di completamento della ferrovia da Ascoli a San Benedetto.

Schema di convenzione relativo alla concessione alla ditta fratelli Borruso della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento ordinario da Alcamo a Castellammare del Golfo, lunghezza m. 10,710, importo preventivato L. 1,000,000.

Progetto di appalto per la fornitura degli scambi e delle intersezioni occorrenti per le stazioni di Asti e di Nizza Monferrato, nella linea Genova-Ovada-Asti, e della stazione di Balsorano, nella linea Avezzano-Roccasecca.

Spesa preventivata L. 63,600, delle quali a base d'asta L. 62,580. I materiali considerati in progetto sono i seguenti:

Scambi semplici con relativo crociamento, con disco fanale girevole, con deviazione a destra n. 7, con deviazione a sinistra n, 8; simmetrici n, 2; senza disco fanale girevole con deviazione a destra n. 15, con deviazione a sinistra n. 10, simmetrici n. 1; scambi inglesi doppi n. 2, scambi tripli n. 3; intersezioni n. 1.

L'igiene per i bambini

X.

Preservazione dalle malattie contagiose.

Un numero rilevante di malattie che colpiscono i bambini, appartiene a quelle contagiose.

E' ben raro che s'incontri una famiglia che non abbia avuto qualcuno de' suoi bambini affetto da *morbillo*, volgarmente *rosalia*, da *scarlattina*, da *difterite*, da *vaiuolo* ecc. Queste malattie, se sopraggiungono in forma epidemica, ossia attaccando molti bambini insieme, nel corso di più o meno breve tempo, cagionano la più triste agitazione e desolazione nelle famiglie.

Sebbene non vi sia un rimedio specifico, che somministrato in antecedenza possa preservare con sicurezza da sì terribili malattie, nondimeno coll'adottare certe regole igieniche, tanto prima dell'epidemia, quanto essa durante, si arriva molte volte a schivarne il contagio, ciò che equivale a risparmiare delle vittime.

Quando si cade nella disgrazia di avere un bambino in casa malato di *rosalia*, o di *scarlattina*, o di *difterite*, o di *vaiuolo*, o di *tosse convulsiva*, o di *dissenteria*, la prima cautela è quella di allontanare dalla camera del malato gli altri bambini sani e se fosse possibile anche dall'abitazione. Mi si risponderà che questa è un'utopia, giacchè chi è fra tante povere famiglie, che possa effettuare un simile consiglio? Comprendo bene, è purtroppo cotesta una questione della quale è sacrosanto si occupino lo Stato ed i Comuni, costruendo ospedali per la povera gente, massime nel caso di malattie contagiose.

Il fatto però è questo, che una delle principali regole per evitare il contagio, consiste nello star lontani dal focolaio, come chi non vuol bruciarsi non deve stare molto vicino al fuoco. Potendo le famiglie porre in esecuzione questa regola, cioè di separare gli altri bambini dal malato, tenendoli in altra abitazione, sarebbe sempre un ottimo provvedimento e questo per capirlo mi pare che sia alla portata di ogni cervello in pieno accordo di quanto si è detto.

In caso però che ciò non si potesse realizzare, resta sempre l'altra cautela da osservarsi, cioè quella di tenere gli altri bambini lontani almeno dalla camera del malato, perchè l'aria che lo circonda è viziata, cioè contiene quei dati germi di cui già parlai, capaci di riprodurre la malattia respirata che fosse da altre persone.

Non basta soltanto la separazione, la lontananza di giorno, ma quello che importa di più è necessario che lo sia anche di notte: impedire cioè assolutamente che i bambini sani dormano nella stessa camera del malato, giacchè la sola assenza durante il giorno sarebbe ridicola e a nulla approderebbe.

Se tanto si deve badare all'aria, che respira il malato, molto più lo si dovrà agli effetti di vestiario, biancheria e agli altri oggetti che appar-

---

5 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 5

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

— Perchè cercate di ingannarmi?

— Ma io ti assicuro.

— Io vi assicuro che voi avete qualche cosa. Tutta questa gente vi annoia, non è vero? Aspettate un momento.

Ella corse al pianoforte sapendo bene che per adulazione e per compiacenza tutti sarebbero stati attentissimi.

Malgrado le smorfie di suo padre, Bèrangère preludiò con la magnifica pagina che apre il terzo atto di *Tristano ed Isotta*.

Essa aveva scelto quel pezzo incoscientemente, come attratta da una forza superiore alla sua volontà.

Nel patetico sublime di quelle pagine, essa trovava una strana corrispondenza col sentimento, ancora incerto e confuso, che imperava nell'anima sua.

Come Tristano, ferito a morte, attende Isotta che era alla mercè delle onde, non attendeva anch'essa Filippo perduto in mezzo all'Oceano?

Il cuore le balzava nel petto.

Vaghi timori l'agitavano, e quelle note tristi in cui vibrano l'angoscia, la disperazione, e la morte, aumentavano ancora i suoi fremiti di febbre.

La mancanza di notizie di Filippo le pareva terribile, come se avesse presentito che la sventura stesse per piombare sopra di lei.

Ma ad un tratto si scosse.

Vide che quella musica tetra aveva rattristato anche più sua madre. E allora con un brusco salto, attaccò un'aria di Offembach.

— Meno male! brontolò Chazenil. Questo Wagner è grande, prodigioso, siderale, tutto quello che volete, ma non mi fa conciliare altro che il sonno.

— E' un'esagerazione! disse Chadourne. Wagner ha del buono.

— Quando si può far di meno di ascoltarlo, sì.

Berthoret, che aveva già lasciato il suo posto al tavolo del giuoco, contemplava Enrichetta che rimaneva in estasi davanti a Bèrangère.

Di tutti quei giovani che si trovavano presenti, nemmeno uno pensava a lei.

L'altra, più bella e più ricca, li accapparrava tutti.

Così va il mondo, pur troppo, e il generale pensava che il mondo aveva torto.

L'ora dell'ultimo treno era suonata.

Dinanzi alla porta del vestibolo, le carrozze attendevano gli invitati del barone.

Coloro che tornavano a Parigi fecero i loro addii.

Anche i Nortier, e il generale si disponevano ad andarsene, quando Chazenil prese il braccio di Paolo trascinandolo in un angolo del salone, mentre Matilde, Enrichetta e il generale si allontanavano in compagnia di Bèrangère.

Camilla, troppo stanca, era rimasta.

— Ciarliamo un po' in libertà — disse il barone a Nortier.

— Eccomi tutto a voi! — rispose l'avvocato.

— Avete quello che desideravo?

— Cioè le informazioni sopra il signor Mauvilliers?

— Appunto... visto che Camilla ha contro di lui delle prevenzioni strane. In verità non capisco perchè mai mia moglie si ostini a riceverlo, quando lo riceve, in un modo impossibile... Essa dice che non sa nulla dei fatti suoi, e pare che non le basti che ne sappia abbastanza io! Eppure bisogna averne il cuore netto... visto che questo giovinotto ha la smania di volere essere ricevuto in casa mia, almeno come un amico.

— Almeno? E che diamine vorrebbe di più?

— Vorrebbe qualche altra cosa che io, del certo, non gli rifiuterei.

— Se voi lo conosceste...

— Ma vi dico che lo conosco anche troppo. E' Camilla che non lo conosce.

— Ebbene, dal momento che voi lo conoscete troppo, datele le informazioni necessarie.

— Vi par facile, a voi?

— Suppongo che le basterà di essere informata sopra le questioni essenziali, e sopratutto sopra la moralità di questo signore.

Chazenil alzò le spalle.

— Che cosa volete che m'importi della moralità del signor Di Mauvilliers?

— Diavolo... per un futuro genero...

— Eh! via! Sono le mogli che formano i mariti... E perciò vi ho pregato di assumere informazioni di tutt'altro genere.

— Infatti...

— Costui è veramente un Mauvilliers?

— Autentico.

— Ed è poi vero che ha duecentomila franchi di rendita?

— Almeno.

— E non debiti?

Già! Voi avete insistito su quest'ultimo punto, sempre per Camilla.

— Per Camilla o per me, poco importa.

E' una garanzia come un'altra.

— Sta bene! Io posso dunque garantirvi che il nome del signor Mauvilliers è autentico, che le sue rendite sono solide, e che è vergine di debiti.

— Ah!

— Posso aggiungere che egli frequenta un certo mondo dove il suo denaro basta a fargli aprire tutte le porte.

Chiunque avrebbe potuto vedere, a quelle parole, abbuiarsi il volto del barone De Chazenil.

— Tutte? — fece.

— Senza eccezione! Perciò anche la sua fortuna, per vistosa che sia, può correre qualche pericolo! Voi non mi smentirete quando affermo che, nel mondo del quale parlo, le virtù vi costano care.

La frase, lanciata come aforisma e senza apparente intenzione di applicazione personale, non mancò di produrre il suo effetto.

Chazenil si trovava in un impiccio che dimostrava quanto auree fossero le parole di Paolo Nortier.

Anzi quell'impiccio doveva essere di una particolare gravità, tanto la frase banale dell'avvocato gli causava un visibile imbarazzo.

Il barone si lasciò andare sopra una poltrona, in un'attitudine di malcontento e di scoraggiamento.

Paolo Nortier rimase indifferente. Ma un certo risolino a fior di labbro, dinotava che quell'indifferenza non era reale.

— C'è altro? — chiese il barone.

— No.

— Si può dunque concludere dalle vostre informazioni che Mauvilliers sarebbe un genero ideale.

— Dal vostro punto di vista sì.

— Ebbene, egli è innamorato di Bèrangère.

— E anche di altre.

— Ma se io si accogliesse a modo in casa mia, son persuaso che rinunzierebbe a quelle altre persone.

— E ciò vi farebbe piacere?

— Di vederlo bene accolto in casa mia?

— No, di vederlo rinunziare a quelle altre persone?

Chazenil si alzò, e guardò fissamente l'avvocato.

Il seguito in quarta pagina.

tengono al medesimo. I panni che aveva indosso il piccino, appena caduto infermo si dovranno subito possibilmente distruggere, bruciandoli, ma ciò non potendosi per molte ragioni, si dovranno immediatamente disinfettare, tenendoli esposti ai vapori di zolfo per un'intiera giornata in una camera chiusa, dandoli poi a lavare senza che siano mescolati ad oggetti di altrui pertinenza.

Tutto ciò che riguarda stoviglie, posate, giuocattoli ecc., si terranno esclusivamente divisi da quelli dei bambini e degli adulti sani.

I resti del cibo, gli escrementi saranno con la massima sollecitudine gettati nel cesso, usando la più scrupolosa nettezza in tutti i singoli recipienti. Le persone che assistono il bambino malato dovranno ogni volta che l'hanno pulito e custodito lavarsi le mani con mezzi disinfettanti usando per es. saponi al sublimato, al fenol ecc., di cui oggigiorno sono a dovizia provviste le farmacie.

Se il bambino, per buona sorte, viene a superare la malattia, tutto ciò che indosserà in seguito sarà tutto rinnovato e quando il male fu di carattere maligno, massime *difterite*, *crup*, *vaiuolo*, e *scarlattina* le biancherie in genere dovranno essere ad ogni costo distrutte.

Non sarà mai da trascurarsi che la camera dove ammalò e morì il bambino tanto nel soffitto che nelle pareti e pavimento venga lavata, raschiata, di nuovo verniciata, o con altre carte coperta.

Inoltre una delle più grandi cautele da rispettare quando in una famiglia si è verificato un caso di malattia contagiosa, si è quella di non mandare a scuola gli altri bambini, ancorchè sieno sani, perchè potrebbero, per quanto separati dall'altro malato, esser causa di diffusione agli altri del contagio, o con qualche oggetto, o con la loro stessa persona.

Il costume quasi di tutto il mondo civile di recarsi a far visita per condoglianze a famiglie, che ebbero a perdere da pochi giorni qualche bambino, o adulto per malattia contagiosa, se in linea sociale è da lodarsi, in linea igienica è sotto ogni rapporto da riprovarsi; peggio poi conducendo seco qualche bambino!

Fra le più terribili malattie contagiose, quella che sin dall'antichità è stata il terrore dei popoli, è il vaiuolo! Ma grazie all' inoculazione del pus vaccino, si può ora vivere tranquilli che, seppure viene a colpire le persone già inoculate, si presenta con minor malignità e quasi sempre di fausto risultato.

Bisogna che su questo proposito io parli in favore della Germania, che a tal' uopo ha emanato sin dall'8 aprile 1874 leggi rigorosissime per la vaccinazione e rivaccinazione obbligatorie al 1° anno di vita, al 12° e per la terza volta all'epoca del servizio militare per coloro che sono dichiarati idonei.

Sono 8 mesi che dimoro in queste contrade e per la pura verità devo palesare, che frequentando di continuo gli ospedali e le cliniche appena ho visto qualche caso di varicella e vaioloide di benignissima forma. Quegli ospedali che hanno separati i *Pavillons o baracche* per le malattie contagiose, hanno scompartimenti soltanto per la *scarlattina*, *difterite* e *morbillo*, giacchè il vaiuolo da quel tempo del decreto si è fatto così raro, che si può dire in queste regioni scomparso almeno nella sua forma epidemica.

Il sistema molto in uso presso di noi di adoprare la linfa presa direttamente dalla vitella, con tutte quelle norme igieniche dal caso richieste, è lodevolissimo, ed infatti vuoi le statistiche governative, vuoi le private, concordano perfettamente negli splendidi risultati ottenuti, senza tema di errare.

Ci vorrebbe dunque che gli altri governi imitassero quello germanico nell'emanare leggi obbligatorie per la vaccinazione e rivaccinazione, e si potrebbe allora star sicuri che questo maledetto mostro arabo, qual'è il vajuolo, andrebbe a perdere pian piano la sua gigante figura, fino a divenire un nano ridicolo!...

Dobbiamo anzi far voti che, come per il vajuolo, si possa trovare un giorno un analogo preservativo anche per le altre malattie contagiose, che tanto devastano l'umanità ed in modo speciale i bambini.

Berlino, marzo 1893.

C. dott. **Ballabene.**

Note bibliografiche

Il ministro Valesa e l'ambasciatore Dalberg, Note storiche di Paolo Boselli — Torino, Roux ed.

Dopo la « Duchessa di Borgogna e la battaglia di Torino » dopo « Carlo Alberto e l'ammiraglio Des Geneys, » vien fuori oggi questo nuovo scritto. Da tutti e tre questi lavori storici apparisce il nobile intento di chiarire con ogni possibile diligenza avvenimenti non ben definiti, di fissare nella storia del nostro paese figure di personaggi diversamente giudicati o non abbastanza studiati, e di fissarvele, con quell'acutezza di mente, con quell'elevatezza di sentimento e sincerità di esposizione che sono proprie di quell'instancabile lavoratore del pensiero che è Paolo Boselli.

Il *Ministro Valesa* si fa leggere senza interruzione, tanto è l'interesse che suscita nell'anima e così splendida e geniale ne è la forma, nella sua classica semplicità.

Ci auguriamo che l'autore voglia proseguire in un via, che se a lui, stretto ed oppresso dai lavori parlamentari, può parere faticosa, alla patria certamente è cagione di onore e di gloria.

Pagine del cuore, versi di P. Dupont de Saint-Pierre. — Roma, tip. Elzeviriana.

E' un volumetto civettuolo e signorilmente elegante per l'edizione e l'accuratezza tipografica. E a queste non disprezzabili qualità esteriori, corrisponde perfettamente il contenuto.

Il signor Dupont De Saint-Pierre rivela in questi suoi versi due doti ormai diventate preziose nei versificatori così lietamente prolificanti sotto il bel cielo d'Italia; una freschezza sana, direi fragrante di sentimento, e un'intima, invidiabile musicalità di verso e di periodo poetico. Non tenta l'autore, larghi e potenti voli nelle sfere superiori della lirica eroica, nè si cimenta in audacie metriche o ritmiche troppo barbareggianti. No, scrive così come la sua divisa vuole cioè come il cuore detta, semplicemente, con un'incantevole e soavissima leggiadria di forma e con uno squisitissimo profumo di sentimento vivo e sincero.

Italiano di pensiero, di movenze, d'ispirazione, di forma. La bella e ormai quasi inusitata poesia italiana tutta luce radiosa e vibranti sonorità di metallo; senza tormenti dolorosi di innovazione e innesti bastardi, compassionevoli.

Così in queste *Pagine del cuore* che riusciranno certo una lettura gradita e spiritualmente elevata per tutte le anime gentili, quella che i nostri vecchi dicevano vena poetica abbonda in un ampio e fresco scintillio di fonte sorgiva e in una musica squisita di verso quasi sempre cesellato con eleganza magistrale.

Il poeta abusa forse un po' troppo del martelliano che a lui torna e fluisce nelle ampie modulazioni del racconto; anche ricorda un po' spesso e con persistente intonazione monocorde il divino Leopardi in certe sfumature pessimistiche del sentimento, ma in complesso s'eleva sempre oltre la piccineria a mosaico degli attuali strimpellatori vedovi di sentimento e di cultura artistica.

Scriva, scriva il signor di Saint-Pierre e ci dia ancora della bella, sonora, radiosa poesia italiana: la poesia dell'azzurro, dell'armonia, dell'amore!

Mundus muliebris, di Vittorio Betteloni — Milano Treves, ed.

Il titolo è latino ma l'argomento è moderno e mondano.

Si tratta dell'abbigliamento, dell'ornamento, della *toilette* delle donne, e chi ne discorre è un poeta. Questa conferenza, ricca di notizie peregrine e piccanti, piena di brio e di arguzia, ha formato la delizia dell'elegante e colto pubblico che l'ascoltò per due sere a Verona; ora che comparisce in elegante edizione, formerà certo la delizia dei lettori e sopratutto delle lettrici.

La Cavalleria nelle guerre future pel capitano Melandri Achille — Sunto e note del T. Colonnello di Cavalleria Fortunato D'Ottone, Fano.

Questo lavoro fa parte della biblioteca ridotta per l'ufficiale di cavalleria, felicemente intrapresa dal colonnello D'Ottone; ma essendo risultato alquanto voluminoso è stato suddiviso in due fascicoli (7 e 8 della raccolta).

Omaggio a Margherita di Savoja. Poesie raccolte dal ragioniere Tommaso Brondi.

E' un elegante volume, edito coi tipi del premiato stabilimento F. Salvati di Foligno.

Il conte di Montezuma, romanzo di S. Malghieri — Roma, tip. Righetti.

E' un libro abbastanza strano, nel quale c'è di tutto un pò. E' un lavoro d'arte? E' un trattato scientifico? Non è nè l'una cosa nè l'altra?

Ai posteri l'ardua sentenza.

La Grande Encyclopédie — dispensa 410. Meritano di essere segnalati i seguenti articoli: *Filiation*, secondo il diritto romano e la legislazione comparata di E. Glasson dell'Istituto; *Filles*, interessante articolo di Compayrè sulla educazione delle fanciulle; *Filon*, studio dottissimo di mineralogia di Ch. Vélain, e finalmente una monografia economica completa di Fournier de Flaix alla parola *Finances*. Editori H. Lamirault e C. via di Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino — Sono uscite le prime tre puntate del capolavoro di Eugenio Sue, *I Misteri del Popolo*, che l'editore Perino pubblica illustrato, a cent. 5 la dispensa. Queste tre puntate riunite sotto copertina si daranno per saggio a cent. 5. E' il *non plus ultra* del buon mercato.

— *Donne, libro per gli uomini*, è il titolo di un elegante volume del Petrai, esilarantissimo. Contiene sette bozzetti briosi e interessanti che si leggono tutti d'un fiato. Costa soli cent. 50.

— Sono pure uscite le prime puntate del *Germinal* di Zola, nuova edizione riccamente illustrata a cent. 5 la puntata.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi si quotarono in ribasso a doll. 0.78 3[4 allo staio; i granturchi a 0,53 3[8 e le farine extra state a doll. 2,65 al barile. A Chicago grani e granturchi tendenza ferma e a S. Francisco i grani Standard N. 1 sostenuti a doll. 1,27 1[2 allo staio franco bordo. In Germania tendenza al ribasso grani marchi 152,25 la tonn. segale 132,25. A Pest i grani a fior. 7,03 al quintale e a Vienna a fior. 7,54. In Francia mercati in ribasso in forte prevalenza. Nell'Olanda e nel Belgio pure prevalente ribasso, e in Inghilterra lo stesso. A Livorno i grani di Maremma da 22,50 a 23,50 al quintale; a Bologna i grani da 22 a 22,50 e i granturchi da 14 a 14,50; a Ferrara la segale da 14,25 a 14,50; i fagiuoli bianchi a 18 e l'avena bianca da 15,50 a 15,75; a Verona i grani da 19,50 a 21,25 e il riso da 27,50 a 35,50; a Milano i grani da 21 a 21,50 e la segale da 15,75 a 16,25; a Torino i grani piemontesi da 22 a 22,50; l'avena da 17,50 a 17,75 e il riso da 30,25 a 35,75; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 17 e a Napoli i grani bianchi pronti a 24,50.

Vini.

A Vittoria i vini bianchi da L. 12 a 16 per barile di 80 litri alla proprietà, e i vini neri da L. 8 a 10; a Pertinico i vini nuovi si pagano da L. 85 a 90 per misura di 412 litri; a Campobello le buone qualità non gessate da 75 a 80 per botte di 412 litri; ad Alcamo ed a Castellamare del Golfo i vini bianchi da 82 a 85 la botte sui luoghi di produzione; a Milazzo i vini da taglio 18 a 22 all'ettolitro e a Catania i bianchi di Bosco e di Torreforti da 12 a 15.

A Barletta spedizioni attive per l'Austria e per la Francia con prezzi sostenuti. — A Brindisi pure molte spedizioni all'estero compresa l'America sulla base di L. 10 a 16 all'ettolitro — A Napoli smercio attivo prezzi invariati — In Arezzo i vini bianchi a L. 14 al quintale e i vini rossi da L. 14 a 20 — A Chiusi nel senese i prezzi medi saliti da L. 15 a 22.

A Siena i vini di collina e del Chianti da L. 28 a 32 e quelli di pianura da 18 a 22 — A Firenze i vini delle colline fiorentine nuovi da 26 a 28 all'ettolitro sul posto, detti di pianura da 18 a 22; i Chianti vecchi da 40 a 55, i Valdarno da 16 a 24 e i Pontedera da 14 a 22.

A Livorno i Maremma da L. 16 a 20, i Pisa pianura da 18 a 24, gli Empoli da 18 a 20 a 24 e i Siena da 18 a 22 il tutto sul posto.

A Genova i vini di Sicilia da L. 13 a 25 a seconda del genere, i Calabria da 19 a 24 e i Sardegna bianchi da 19 a 20.

A Torino i Barbèra da L. 50 a 52 all'ettolitro e gli Uvaggio da 38 a 42 — In Asti alla cantina i Barbèra comuni da 30 a 32, i barberati da 26 a 29 e i vini da pasto da 22 a 26.

In Ogliastra (Sardegna) i vini neri da 19 a 20 e i bianchi da 20 a 22.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 233 a 235 al quintale, detti di vino da 231 a 233, detti di vinaccia da 220 a 223 e l'acquavite da 104 a 108 — e a Genova gli spiriti di vino da 220 a 245.

Sete.

A Milano le greggie classiche 9[10 contrattate a L. 70; dette di 1.o ord. a L. 69; dette 11[12 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da L. 67 a 61; gli organzini 16[18, 17[19 e 19[2 dal bello al sublime da L. 79 a 75, e le trame 18[20 a due capi di primo ordine a L. 69.

A Torino settimana tranquilla, prezzi stazionari. A Lione prezzi in aumento di 1 a 3 franchi.

Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di primo ordine 8[10 a fr. 70, e organzini di prim'ordine 14[16 a fr. 88.

Canape.

A Bologna commercio canape attivo con due a tre lire di aumento.

A Ferrara discrete vendite e prezzi sostenuti. La canape buona di Cento da L. 81,15 a 84,05 al quintale; la naturale buona del ferrarese da L. 74,25 a 79,60; le comuni da L. 76 a 80 a 78,35, gli scarti da L. 59,40 a 63,75 e le stoppe da L. 56,50 a 57 circa.

Olii d'oliva.

A Diano Marina le qualità mezzo fini pagate da L. 122 a 125, le altre qualità mangiabili da 105 a 120 e le schiume di lavati da 80 a 82 — A Genova meno affari della settimana scorsa, venduti soltanto 1140 quintali di olii, al prezzo di L. 108 a 118 al quintale per Bari in genere; di L. 103 a 123 per Romagna; di L. 115 a 180 per Toscana; di L. 104 a 120 per Riviera Ponente; di L. 118 a 122 per Sardegna e di L. 83 a 88 per cime di lavati.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 150 e a Bari da L. 105 a 145 il tutto a seconda della bontà del genere.

Bestiami.

A Bologna manzi fini e buoi da L. 120 a 125 al netto, se ne vanno alla mazza; per quelli da giogo richiesta molta fino d'ora e si conteggiano a rapporto di peso per sicuro a L. 160. I vitelli di latte fermi con L. 80 a 85 a peso vivo.

A Ferrara bovi da macello da L. 105 a 115 al quintale netto e i vitelli di latte da 80 a 90 peso vivo.

A Milano bovi da macello da L. 120 a 135 al quintale morto, vitelli maturi con perdita di 10 lire da L. 120 a 130.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 12, ore 16,10 — In seguito ad un articolo irriverente per la memoria del compianto prof. Enrico Dal Pozzo, commemorato come vi telegrafai dai nostri studenti — articolo pubblicato nel clericale *Paese* — ieri sera gli studenti universitari, adunatisi presso al Vescovado, bruciarono molti numeri del giornale, fischiando sonoramente gli autori dell'articolo.

I dimostranti recaronsi poscia all'alloggio del Rettore, vivamente acclamandolo.

Nessun incidente.

Rovigo, 12, ore 16,40 — Il Comizio agrario locale indice per il mese di maggio prossimo una mostra di incoraggiamento di asparagi; per il luglio una di frumenti in spighe e per il settembre un'esposizione di animali bovini.

Udine, 12, ore 17,10 — E' scomparso il signor Enrico Aita, quarantenne, segretario dell'amministrazione dell'ospedale di S. Daniele.

Da certe sue lettere lasciate parrebbe che si fosse indotto a suicidarsi.

Si procede ad una verifica amministrativa della gestione dell'ospedale.

Lucca, 12, ore 12.20. — **Sono stati fatti degni funerali alla salma del cav. Lisandro Sergiusti, direttore della Banca di credito di Toscana, morto tragicamente l'altra sera nella fattoria Dupere, presso Altopascio, precipitando da una botola aperta nelle cantine sotterranee della cascina.**

Venezia, 12, ore 14.20. — A Strà, presso Dolo, quattro operai in una cantina attendevano ad estrarre da un tino vinacce secche. Due di essi calati nel tino vi rimasero asfissiati. Un terzo compagno volle soccorrerli e subì la stessa sorte. Il quarto si salvò a stento.

Brindisi, 12, ore 17.10. — Si è costituita una Società per l'impianto dell'illuminazione elettrica. Si spera che si ponga mano presto ai lavori.

Napoli, 12, ore 18.20 — Imponentissime riuscirono le esequie al contrammiraglio Cucca.

Il carro tirato da otto cavalli era letteralmente coperto di corone bellissime.

Dietro al carro venivano le rappresentanze d'ogni arma e delle Società operaie fra i lavoranti dell'arsenale.

Seguivano moltissime carrozze signorili.

Grande folla nelle vie ove passò il corteo.

— Stanotte hanno avuto luogo balli brillantissimi al Politecnico e al Circolo Forense.

— Al Circolo Giuridico il prof. Carfora ha tenuta una applauditissima conferenza sulla riforma del sistema d'accusa.

— Tommaso Salvini darà tre recite straordinarie ai Fiorentini.

LE NOZZE D'ARGENTO DELLE LL. MM.

(S) **Rimini**, 12. — Duecento cittadini si costituirono in Comitato di beneficenza per solennizzare le Nozze d'argento delle LL. MM. e deliberarono di prendere l'iniziativa dell'apertura di una sezione femminile nell'Asilo Alessandro Baldini per i fanciulli poveri e di presentare al Re ed alla Regina un Indirizzo contenente il maggior numero possibile di firme.

Il vicino Comune di Verucchio si associa alla seconda manifestazione.

Tali proposte incontrano generale favore.

L'industria dei zolfi in Italia.

Caltanissetta, 12. — Oggi ebbe luogo la annunziata seconda riunione dell' assemblea dei produttori ed esercenti di zolfi dell'isola. Essa, riuscì imponente.

Fu approvato il progetto delle commissioni, che tende ad assicurare i mezzi acconci per migliorare le sorti dell'industria zolfifera. Fu nominata una Commissione incaricata di recarsi a Roma a patrocinare, presso il governo, l'approvazione del suddetto progetto.

Atti del Governo

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato una circolare, nella quale avvertendo che le Scuole di agricoltura, per dimostrare che con efficacia di pratici risultamenti si occupano dell'industria dei campi, e per riuscire ad un tempo meglio apprezzate nelle rispettive sedi, non debbono limitarsi ad istruire i propri allievi, ma, porgendo in ogni ramo di attività dell'azienda imitabili esempi, e diffondendo opportuni consigli, debbono concorrere a favorire l'immegliamento dell'agricoltura nell'intiera regione, nello intento di ottenere questo maggior legame di rapporti utili fra gli agricoltori e le Scuole, richiama l'attenzione sulla convenienza manifesta che dalla Scuola partano opportuni consigli agli agricoltori, circa la necessità di prepararsi per tempo alla lotta contro la *Peronospora viticola*.

E' necessario che le Scuole agrarie del mezzogiorno convincano gli agricoltori a prepararsi, senza indugio, per combattere la Peronospora, facendo loro osservare che, se non sempre si ottennero gli effetti sperati dai rimedi liquidi, questo fatto devesi attribuire alla circostanza che i rimedi stessi vennero applicati troppo tardi.

Inoltre, conviene che i viticoltori si persuadano, che i rimedi ramoici sono essenzialmente di efficacia preventiva, tendenti cioè ad osteggiare la comparsa del male, il che fa comprendere come sia necessario provvedersi in tempo dei rimedi stessi e degli apparecchi meglio adatti ad applicarli.

A raggiungere l'utile fine, il Ministero vuole che largamente contribuiscano le Scuole, con pubbliche conferenze ed anche con speciali articoli, da pubblicarsi nei giornali locali.

Ministero delle finanze — *Amministrazione centrale* — Ballerini Salvatore, Jacobacci Cornelio e Pecorella Luigi, vice-segr. nelle Intendenze, sono nominati vice-segr. nel Ministero.

Intendenze di finanza — Morè cav. Alessandro, primo segr. di 1.a classe e Toesca di Castellazzo cav. Gioacchino, segr. amm. di 1.a cl., sono collocati a riposo.

Sepe dott. Aurelio, volontario demaniale, la cui nomina a vice-segretario amministrativo di 3.a cl. nelle Intendenze di finanza fu revocata, è nominato di nuovo al detto impiego e destinato a Perugia.

— Sono trasferti i primi segretari: Roberti cav. Gaetano da Siracusa a Trapani — Felicetti cav. dottor Antonio da Trapani ad Aquila — Ragazzi cav. Brunone da Aquila a Ferrara.

— Sono trasferti i segretari e vice-segretari: Lucangeli Giovanni da Lucca ad Aquila — Bergamaschi Severino da Aquila a Piacenza — Manin Federico da Siracusa ad Udine — Racchi Francesco da Cagliari a Sassari — D'Elia dottor Giuseppe da Lecce a Bologna — De Alessandri Fiorindo da Bari a Roma — Testa Giulio da Porto Maurizio a Livorno — Muti Luigi da Caltanissetta a Salerno — Marangoni Candido da Ravenna a Vicenza — Giacalone Luigi da Palermo a Trapani — Buscaglia Giocondo da Massa a Genova — Berta dottor Giovanni da Porto Maurizio a Milano.

Demanio. — Pinto cav. Giuseppe, segretario di 1.a cl. nella Corte dei conti, è nominato conservatore delle ipoteche.

Dogane. — Rani Pietro, uff. di 3.a cl., è dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Napoli Federico, allievo uff., è nominato cassiere di 6.a cl.

Di Giorgi Niccolò, uff. di 2.a cl., è collocato in aspettativa.

Manifatture tabacchi. — Dal Piano Giulio, uff. ai riscontri, è collocato a riposo. — Palmieri Stanislao, uff. alle scritture di 1.a cl., id. id. — Carosio Andrea, id. id., id. id.

Lotto. — Palumbo Ajello cav. Luigi, già segretario capo, dispensato dal servizio, è collocato a riposo su domanda.

Imposte. — Belgrano Paolo, agente di 2.a cl., è collocato a riposo.

Catasto. — Messori Antonio, ingegnere straordinario, è nominato ingegnere di 5.a cl.

R. marina. — Dal 1.o corr., il professore aggiunto Fubini Lazzaro nel Corpo civile insegnante della R. Scuola allievi macchinisti è stato promosso professore aggiunto di 1.a classe.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Théâtre d'Application a Parigi ha ottenuto buon successo una commedia dei signori Luigi Antigeon e A. Ghilibert, intitolata: *Voyage d'été.*

Lirica — Al teatro Kroll di Berlino ha avuto esito favorevole *Il cacciatore selvaggio*, nuova opera in quattro atti di A. Shulz, direttore d'orchestra di Brunswick. Il libretto però è reputato scadente.

— *L'araldo di Theans*, nuova opera del maestro Lorenz, è stata assai applaudita al regio teatro di Annover.

Concerti. — La celebre cantante Albani ha dato, il 10 corrente, nella grande sala della Musikverein di Vienna, il suo secondo ed ultimo concerto con splendido successo.

Arte. — All' « Hôtel Drouot » a Parigi ha avuto luogo ultimamente la vendita di alcuni quadri moderni, che hanno prodotto in tutto circa 70,000 lire.

Il prezzo maggiore è stato fatto da un quadro di **Gustavo Courbet, *l'Aumône d'un mendiant à Ornans*, venduto per 8000 lire.**

— Si annunzia, da Rotterdam, che 23 dei migliori quadri della collezione, lasciata dal signor Fop-Smit, sono stati comprati dal signor Durand-Ruel di Parigi, che li avrebbe pagati 600,000 fiorini.

SPORT

LE CORSE A PISA

Pisa, 12 — La vendita dei cavalli, a S. Rossore, è riuscita splendida. Vi hanno assistito molti *sportsmen*, fra i quali il conte di Sambuy, il marchese Doria, il conte Turati, il conte Bertone, il barone Franchetti, il conte Fossati, il duca di Marino, il sig. Canevaro ed il principe Strozzi.

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi interverrà alle odierne corse della Società Alfea.

(S) **Pisa**, 12. — Le corse sono riuscite splendide. V'intervennero S. A. R. il duca degli Abruzzi accompagnato dal capitano di vascello conte Falicon, e molti *sportsmen*.

Nella 1.a corsa, pel premio del « Jockey-Club, » vinse *Colonnello*, della scuderia del principe di Ottajano.

Nella 2.a corsa, pel premio del ministero di agricoltura, vinse *Torquato*, del duca di Marino.

Nella 3.a corsa, pel premio « Pisa, » vinse *Macareno*, del conte Talon.

Nella 4.a, pel premio di « Tombolo, » vinse *Perla*, del marchese Birago.

Nella 5.a, pel premio del « Gombo, » vinse *Punchinette*, della scuderia don Rodrigo.

Nella 6.a corsa, pel premio « Barbaricina, » vinse *Montrose*, del maggiore Pogi.

COSE LOCALI

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Abbiamo preso colle molle i marroni più grossi del prof. Celli; prenderemo le castagne colle pinze, e poi entreremo nella parte positiva riassumendo i bilanci preventivi, che per la prima volta ci danno modo di conoscere quanto deve costare l'azienda ospitaliera.

E' noto, anche nell'isola Tiberina, che in passato non si facevano preventivi o per lo meno erano fatti in modo che alla fine dell'anno il Comune pagava i mezzi milioni di differenza, sulle richieste degli ospedali, come ai tempi del Papa.

La *birbonata* di fare un bilancio preventivo, che obbliga le diverse aziende ospitaliere a stare in riga nelle spese è cominciata col R. Commissario. E questo spiega in parte la smania di mandarlo via presto, tanto più che d'ora innanzi chi deve pagare non è più il Comune, ma il Governo.

Bisogna convenire che tutta questa campagna di tribuni del popolo è stata organizzata bene e con una certa sagacia, contando naturalmente sulla solita bonarietà del grosso pubblico, il quale quando sente parlare di favoritismi, di soppressioni d'ospedali o di ricoveri, di spese di lusso ec., abbocca facilmente e crede che si tratti sul serio della difesa degli interessi del governo e dell'umanità sofferente, mentre non si tratta che di ambizioni personali, per non dir altro.

Ma per ora fermiamoci qui. L'idea di un Regio Commissario per gli ospedali di Roma e la nomina di una Commissione della più alta rispettabilità e competenza tecnica, l'abbia avuta l'on. Lucca o Pierin Del Vaga, è stata un'idea veramente *salutare*, giacchè ha servito a mettere un po' d'ordine nella disordinata azienda.

Lo vedremo in appresso. Per ora veniamo alle castagne del professore.

« Si è chiuso — ha detto il prof. Celli alla Camera — l'Ospizio dei Convalescenti, incamerandone il cospicuo patrimonio, senza sostituire nulla a codesta istituzione *invidiataci* (udite) *dalle altre Nazioni Civili!*

Burlone! Un locale edificato per i pellegrini, (e si chiama infatti la *Trinità dei Pellegrini*) posto entro l'abitato, nella parte bassa, senza giardini, dove si ricoveravano per 5 o 6 giorni i licenziati dall'Ospedale, è diventato ad un tratto una istituzione da destar invidia alle Nazioni civili, mentre la Commissione speciale per riordinare gli Ospedali, composta dei prof. Ballori, Baccelli, Durante, Pagliani, Marchiafava e Rosco, con voto **unanime** e motivato, ha conclus che in omaggio alle regole più elementari non c'era da far di meglio che sopprimere la famosa istituzione!

Difatti si capisce un ospedale di convalescenti nei dintorni d'una città, o per lo meno in posizione elevata, salubre, all'aria, con un po' di campagna per sfogo: ma una convalescenza tra quattro mura, tal quale, come all'ospedale, è qualche cosa che desta compassione, non invidia!

« Per favoritismo — ha detto il sig. professore — e senza concorso, si sono istituiti nuovi posti ben pagati, come quello di Commissario delle industrie al Manicomio e di medico ispettore, già prima soppresso, al brefotrofio. »

Niente soppresso, signor professore. Nel regolamento Tommasini, tuttora in vigore pel brefotrofio, è stabilito il posto d' ispettore medico del baliatico esterno.

« **Capitolo V.** — *Art. 23.* L'Ispettore generale vigila sull'osservanza delle leggi, regolamenti e disposizioni, che riguardano il brefotrofio: ma più particolarmente le sue ingerenze si riferiscono al baliatico di campagna. »

« *Art. 24.* Sorveglia la regolarità degli atti dello Stato civile, riguardante gli esposti a senso del regolamento dell' 11 maggio 1873. »

Questo è il regolamento in vigore. Non è vero adunque che il posto sia stato soppresso, come affermò il deputato Celli, abusando un po' della buona fede della Camera.

Sta invece il fatto che il posto rimase vacante, non soppresso, con la morte del prof. Castiglioni.

Ciò posto, è ragionevole, nell' interesse della cosa e non delle persone, il chiedere se sia serio il lasciare senza vigilanza il baliatico di campagna: o non è invece pratica, umanitaria, indispensabile, una vigilanza sul modo come sono tenute quelle disgraziate creature che l' istituto affida al baliatico di campagna?

Se adunque la vigilanza è necessaria, non si capisce perchè il signor Celli non voglia l' ispettore, e si capisce invece come il commissario abbia fatto bene a coprire quel posto.

Veniamo al Commissario per le industrie del Manicomio, che, stando al sig. professore, parrebbe una cosa inutile e quasi inventata per capriccio o per favoritismo.

E' bene premettere che il personale amministrativo del Manicomio, cioè della Segreteria, della Ragioneria e dell'Economato non fu, nè aumentato, nè diminuito dall'attuale R. Commissario.

Soltanto pei lavori, nei quali si cerca di esercitare i dementi nella villa del Manicomio, fu istituito questo posto di Commissario ed ecco le ragioni.

In data 14 ottobre 1892, il prof. Solivetti, ff. di direttore del Manicomio, scriveva al R. Commissario:

« A me parrebbe che in un Manicomio, ben regolato, il lavoro dovrebbe essere molto più esteso...

« Il nostro Manicomio contiene oggi 1314 infermi e di tutta questa massa di alienati, ne sono occupati al lavoro soltanto 349. E gli altri 965?

« Nulla, perfettamente nulla.

« E dato pure che di questi 965 ve ne sia un terzo (cifra esuberante) che per l'attuale malattia o per malattie intervenienti non possa essere occupato al lavoro, ne restano sempre 600 che ora occupano la giornata nel più completo ozio.

« Non pare alla S. V. che ciò sia deplorevole per un Manicomio, in cui tutto dev'essere coordinato allo scopo di far rivivere, per quanto è possibile, certi organismi o deviati o affievoliti nel loro modo di agire?

« Se la S. V. lo vorrà, io potrò indicare i generi di lavoro che potrebbero adattarsi alle varie classi di alienati: ma fin d'ora devo dirle, che vi sarebbe bisogno di una persona molto attiva ed intelligente, la quale sorvegliasse continuamente coloro che lavorano, e non solo tenesse conto dei lavori fatti o da farsi, della retribuzione da pagarsi, ma desse mano al meglio pel modo intelligente e più adatto da far attendere al lavoro i malati ».

Proposta più logica, più sana, più razionale di questa non potrebbe darsi. Era quindi naturale, che un uomo dalla mente elevata e provetto amministratore, qual è il comm. Colucci, l'accogliesse e studiasse il modo di attuarla.

Non solo questa proposta presentava il suo vantaggio dal lato, diremo, della cura, chè questo solo basterebbe a giustificarla: ma oltre al lato umanitario c' è un vantaggio economico, giacchè coll'utile derivante dal far lavorare, non diciamo 600, 400, ma soltanto 200 individui, condannati all' ozio, c'è da pagare non uno, bensì cinque commissari.

E' tanto evidente questo, che lo intuiscono anche quei poveri matti — ma il sig. deputato-socialista trova che l' innovazione fatta per dar lavoro a 400 o 500 disgraziati è una birbonata, e montando in cattedra, accusa il Commissariato di avere *per favoritismo* istituito dei nuovi posti, ben pagati, come quello di commissario alle industrie nel Manicomio e di medico-ispettore al brefotrofio!

Burlone d'un professore!

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 13 marzo 1893. — S. Niceforo.

Leva il sole alle ore 6,17 m. — Tramonta alle 6,3 s.
Leva la luna alle ore 3,57 m. — Tramonta alle 0,35 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 marzo 1893.

Europa pressione sensibilmente anticiclonica intorno Italia; bassa Nord, Ancona, Cosenza 772, Danziga 755.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, cielo poco nuvoloso o sereno, venti qua e là in forza specialmente settentrionali, qualche brinata.

Stamane cielo sereno dovunque, tramontana forte Canale Otranto, venti deboli vari freschi altrove.

Barometro 767 Sardegna, 769 Genova, Livorno, Trapani, 770 a 772 altrove. Mare mosso agitato costa ionic, agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti freschi intorno levante Tirreno, vari altrove, cielo sereno, mare qua là agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0.50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

Rebus in francese.

0000000

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FRA-TACCHI-OTTO.

Ieri mattina alle 8 e 1[2 ha cessato di vivere, tra le braccia dei suoi cari, che la circondarono delle più amorose cure fino all' ultimo istante, la signora

CLORINDA CASTORINA nata SCAGLIONE

consorte all'ottimo comm. Castorina, Direttore generale delle gabelle.

Una malattia cardiaca, che da quattro mesi la opprimeva a periodi e che essa sopportò colla più cristiana rassegnazione, la tolse allo sposo e ai figli a 52 anni.

Nata a Palermo, la signora Castorina fu sposa e madre esemplare, poichè tutta la sua esistenza dedicò alla famiglia e alla felicità dei suoi.

Al consorte ed ai figli, cui dev' essere di qualche sollievo il conforto dei numerosi e sinceri amici della famiglia, le nostre vive condoglianze.

La Direzione.

Ieri, 12, alle 1[2 pom. spirava dopo penosa malattia,

PAOLINA DELLA BIANCA
vedova Manassei.

Fu donna adorna delle più rare virtù domestiche. Consorte affettuosa dell'avvocato Ranieri Manassei ne abbellì la vita e ne serbò per lunghi anni la memoria.

Gli amici e quanti ebbero la fortuna di conoscerla, ricorderanno con desiderio ed affetto la sua bontà e gentilezza d'animo, ed il loro compianto valga a lenire in parte il dolore dell'unico fratello Giovanni e dei nepoti, specialmente della nepote Maria Traverso, che con lei visse fin dall'infanzia e l'ebbe, più che zia, madre amorosissima.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 1[2 pom., partendo dall'abitazione della defunta, piazza Grazioli N. 5.

La messa di *requiem* si celebrerà martedì 14 corrente alle ore 10 antimeridiane nella ven. chiesa parrocchiale di Santa Maria in via Lata.

Alle ore 11 pom. del giorno 11 corrente, dopo brevissima malattia e munita dei conforti religiosi è mancata ai vivi

REGINA SERAFINI FRACASSINI
nata Fedeli

lasciando nel più profondo dolore il marito Alessandro, i figli Guido e Paolo, la sorella Geltrude, il fratello Augusto e tutti coloro che poterono apprezzarne la bontà dell'animo e le non comuni virtù.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, alle ore 4 pom., muovendo dalla sua ultima dimora, via dei Pastini n. 15, e la messa funebre nella chiesa di S. Maria in Aquiro, alle ore 10 1[2 ant. del martedì 14.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I discendenti di Guglielmo Tell.

Lo *Stadtanzeiger* di S. Gallo, in Svizzera, ha pubblicato la seguente dichiarazione degli studenti di quella scuola tecnica:

« Noi studenti della scuola tecnica non vogliamo restare indietro nella difesa della Svizzera contro la Francia, ma vogliamo contribuire colle nostre deboli forze acciocchè la guerra doganale venga fatta con accanimento. Ci rallegriamo che le nostre madri non vogliano più comperare cappelli ed abiti francesi ed i nostri padri non più bevere vini francesi. Acciocchè anche noi non siamo da meno di loro, abbiamo deciso ad unanimità di non occuparci in avvenire nell'imparare la lingua francese. Noi speriamo che anche i signori maestri approveranno questa nostra patriottica risoluzione. »

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,0 — minimo: 4,3.

Pel 14 Marzo — Domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, alle ore 8 antimeridiane, secondo il consueto, avrà luogo la rivista della guarnigione sul piazzale del Macao.

Alle ore 11, in Campidoglio, nell'aula massima del palazzo senatorio, il Sindaco distribuirà le onorificenze al valor civile a coloro che se ne resero meritevoli.

Alla solenne cerimonia assisteranno il Prefetto, la Giunta, i giudici conciliatori dei mandamenti di Roma, una rappresentanza dell'esercito e dei corpi armati del Comune ed un drappello di alunni delle scuole comunali e dell'orfanotrofio di Termini.

Durante la giornata i palazzi capitolini saranno addobbati, e nella sera illuminati.

Sulla torre del palazzo senatorio sarà issata, fin dal mattino, la bandiera nazionale.

Dalle 7 1/2 alle 9 pom. le bande musicali militari suoneranno nelle piazze Vittorio Emanuele, S. Maria in Trastevere, Scossacavalli, Circo Agonale e sul piazzale del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Suoneranno inoltre in piazza Colonna la banda comunale e nella piazza dei Cinquecento quella dell'Orfanotrofio di Termini.

La via del Corso e le sopraccennate località (eccettuata la piazza Colonna che ha i fanali a luce elettrica) saranno illuminate con girandole.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Per la rivista. — Gli ufficiali in congedo sono invitati alla parata che avrà luogo domani, 14 marzo, genetliaco di S. M. il Re, nel piazzale del Castro Pretorio.

Quelli che v'intervengono a cavallo si troveranno alle ore 9 1/2 ant. nel giardino del Quirinale per porsi al seguito di S. M. il Re; quelli non montati si disporranno per corpo e per milizia alla sinistra degli ufficiali dell'esercito permanente agli ordini del tenente colonnello del Distretto militare di Roma. Tutti porteranno la sciarpa.

Il pranzo a Corte. — Iersera, ebbe luogo l'annunziato pranzo a Corte, offerto alle signore degli alti funzionari dello Stato e della Corte.

A destra di S. M. il Re avevano preso posto: S. E. D. L. Minghetti, S. E. cav. Farini, signora Pelloux, S. E. cav. Racchia, signora Finocchiaro, S. E. conte Ferraris, signora Ponzio-Vaglia, conte Giannotti, contessa Rasini, C. amm. Frigerio, principessa Brancaccio, conte Oldofredi, marchese di Calliano.

A sinistra: S. E. D. A. Depretis, S. E. cav. Giolitti, signora Racchia, S. E. cav. Martini, S. E. contessa Ferraris, S. E. comm. Rattazzi, D. M. Mezzacapo, march. di Laiatico, contessa Brambilla, march. Guiccioli, contessa Taverna, magg. di Robilant, capitano Avogadro.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. R. Conte di Torino, signora Brin, S. E. gen. Pelloux, signora Lacava, S. E. cav. Finocchiaro, contessa Rattazzi, S. E. gen. Mezzacapo, marchesa Guiccioli, magg. gen. Terzaghi, principessa d'Ottaiano, conte Brambilla, conte di Brozolo, capitano di guardia.

A sinistra: S. A. R. il Principe di Napoli, S. E. D. A. Farini, S. E. cav. Brin, signora Martini, S. E. cav. Lacava, S. E. contessa Visone, S. E. gen. Ponzio-Vaglia, marchesa di Laiatico, magg. gen. Rasini, S. E. marchesa di Villamarina, cap. Iry-Serra, magg. Cattaneo, cap. De Zigno.

Al monumento a Vittorio Emanuele. — Nel pomeriggio di ieri, il presidente del Consiglio dei ministri, accompagnato dall'on. Del Vecchio, si recò a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Fu ricevuto dagli ing. Carimini e Venturini.

La bandiera del 69 fanteria. — Iermattina, alle 10, nel cortile della Caserma Regina Margherita, ai Prati di Castello, alla presenza del generale Di San Marzano comandante il Corpo d'armata, del generale Mecenni, comandante la Divisione, e dei generali di brigata Aymonino, De Rada, De La Penne, di tutti gli ufficiali e sottufficiali della guarnigione di Roma, fu cambiato il drappo della bandiera del 69° fanteria.

Il colonnello del reggimento, cav. Camillo Fanti, figlio dell'illustre Manfredo, nel sostituire il drappo pronunziò un discorso d'occasione, ricordando le glorie militari del reggimento.

Terminata la cerimonia, gli ufficiali del 69° reggimento offrirono un rinfresco ai colleghi, mentre i sottufficiali invitavano a pranzo tutti i sottufficiali degli altri reggimenti della guarnigione.

I soldati ebbero rancio doppio.

Nel cortile della Caserma furono eseguiti alcuni giuochi popolari.

La verificazione dei pesi e misure — La verificazione biennale (1893-94) dei pesi e delle misure, per gli utenti di Roma e suburbio, avrà luogo dal 15 corrente al 30 novembre.

Gli utenti riceveranno uno speciale invito a domicilio con l'indicazione del giorno e dell'Ufficio, in cui dovranno presentare i loro strumenti metrici per la prescritta verificazione.

Coloro, che lasceranno trascorrere il termine stabilito senza aver adempiuto alla verificazione medesima, saranno dichiarati in contravvenzione, e quindi soggetti alle pene ed ammende dalla legge comminate.

Non si procederà alla verificazione degli strumenti presentati agli Uffici metrici in istato improprio o in condizioni tali da non poter essere verificati senza difficoltà.

Al Mattatoio — Col 15 corr. mese avrà termine la così detta stagione della pelanda dei suini e quindi cesserà di avere luogo il mercato di detti animali, che usavasi tenere il mercoledì di ogni settimana. Per altro la macellazione dei suini, a piccole partite, continuerà ad avere luogo in tutti i giorni della settimana, ad eccezione dei festivi, e durante tutto l'anno, a senso della nuova legge sanitaria, con avvertenza che il trasporto dei suini mattati, dallo stabilimento ai singoli negozi, resterà a carico degli esercenti.

Dazio consumo — Frezzolini Ernesto, capo commesso di prima classe nell'Amm. daziaria di Roma, è stato collocato a riposo a sua domanda.

Onorificenze. — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia il duca Onorato Caetani di Sermoneta principe di Teano.

Ha nominato inoltre commendatore della Corona d'Italia il cav. avv. Emanuele Basile-Basile, consigliere di Cassazione.

I nostri rallegramenti.

Recinto e Aggere Serviano. — Il prof. Nispi-Landi, nell'annunciata conferenza di ieri, fatto un breve cenno del recinto di cui Servio Tullio, in seguito alla nuova costituzione data al popolo romano, munì la città, illustrò gli avanzi di questo recinto, che, fortunatamente, ancor rimangono presso il piazzale della stazione ferroviaria.

Trattò dell'*Aggere*, opera di carattere eminentemente strategico, colla quale questo re fortificò quella parte di recinto, ove il terreno, piuttosto piano, rendeno meno difficile al nemico l'accesso. Fu perciò più particolarmente munito di *Aggere* il tratto di recinto, che dalla porta Collina (odierno palazzo del Ministero delle finanze) si estendeva sino alla porta Esquilina (odierno arco di Gallieno, presso la chiesa di S. Vito), ossia la porzione che recingeva il Viminale e l'Esquilino; mentre, in corrispondenza degli altri colli il recinto era già dalla configurazione di questi fortificato. L'*Aggere* era sostanzialmente costituito da un fossato largo 35 metri, profondo 18, a cui succedeva un interramento largo 35 metri frapposto a due muri alti 18, larghi oltre 3 metri. Tutto il sistema murario costituiva una zona di difesa dello spessore di oltre 100 metri.

Sono notevoli fra quei ruderi (presso la stazione ferroviaria) gli avanzi della porta *Viminale*, della quale il Nispi-Landi fece anche una importante illustrazione.

Per gli orfani. — Iersera, alla riunione del personale subalterno delle pubbliche amministrazioni, intervennero circa 900 persone per costituire una Società che provveda agli orfani del personale stesso. Fu nominato un Comitato provvisorio e fu inviato, per primo atto, un riverente dispaccio di devoti auguri al Re pel suo genetliaco.

Onore al coraggio — *Egregio signor Direttore:*

« L'atto virtuoso compiuto da Antonio Piacentini da Cassino per salvare un bambino, mi dà occasione di mettere a sua conoscenza che la provincia di Caserta, ad onorare e perpetuare degnamente la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, prescelse d'istituire dei premi da assegnarsi annualmente con medaglie e con danaro agli atti di segnalata virtù e valore da qualunque italiano esercitati nella provincia, o da ogni provinciale compiuti in qualsiasi luogo.

« Provincia, Comuni e privati assicurarono un fondo, il cui frutto, di circa L. 2500 annue, è da una Commissione assegnato in ogni anno alla detta premiazione.

« Per questa nobile e civile istituzione l'azione virtuosa del Piacentini, se fu accompagnata da non comune abnegazione, non rimarrà obbliata, anzi verrà segnalata alla pubblica stima col premio «Vittorio Emanuele» nella prossima festa nazionale.

« Io ne prenderò la debita cura e intanto ringrazio lei per aver segnalato il fatto.

Suo affmo.

Alfonso Visocchi

Deputato al Parlamento.

Tiro a segno. — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I. M. 200 — Medaglia d'argento: Nataletti Filippo — Petrosi Lorenzo — Guglielmi Giovanni — Narducci Salvatore.

Medaglia di bronzo: Rinaldi Giulio Quattrocchi Alessandro Pavoni Giuseppe — Benedetti Ernesto — Chiabrando Giovanni — Luzzi Costantino.

Categ. II. M. 200 — Medaglia d'oro: Carducci Salvatore.

Medaglia d'argento: Fede Tancredi Quattrocchi Alessandro Rinaldi Pio Rinaldi Giulio Zilio Grandi Giorgio — Long Filippo — Petrosi Lorenzo — Benedettini Pompeo — Tavelli Luigi.

Medaglia di bronzo: Pavoni Giuseppe — Paoli Nicola.

Cat. III. M. 300 — Medaglia d'argento: Quattrocchi Alessandro.

Medaglia di bronzo: Luigioni Luigi.

Categ. VI. M. 400 — Medaglia d'argento: Borgogelli Guido.

Medaglia di bronzo: Tavelli Luigi.

Categ. VII. M. 50 — Rivoltella. — Medaglia d'argento: Tavelli Luigi Roguetta Emilio.

Il tiro è stato diretto dal cav. Emilio Burzio, colonnello d'artiglieria.

Da Palestrina ci telegrafano: La nomina a Sindaco del nostro simpaticissimo concittadino Francesco Pantanelli Napulioni è stata accolta con tale favore da tutti i partiti, che la popolazione volle manifestare sabato sera la sua esultanza percorrendo le vie della città preceduta dal concerto, dalla Società e fanfara del Tiro a segno e dalla Società cappellari acclamando al giovane concittadino che gode le simpatie generali.

Viaggi a Chicago. — Tra i servizi marittimi per Chicago è annunziato quello che farà la Compagnia Amburg-Americanische, rappresentata a Genova dal signor Scerni, ogni settimana. Daremo a tempo maggiori dettagli.

Concerto Tosi. — Il piccolo e simpatico pianista Alfonso Tosi, che tutta Roma conosce, darà il suo concerto mercoledì 15 marzo alle 3 pom. alla Sala Dante, col concorso gentile del signor Dovizielli per la parte vocale e della signorina Nellina Tosi per l'istrumentale.

Beethoven, Sgambati, Chopin, Pergolese, Rubistein, Grieg e Mozart. Ecco il programma sceltissimo — piano, canto e mandolino. Sarà una piena.

Conferenze popolari. — Il prof. Augusto Gaudenzi ha parlato ieri sulle comunicazioni interoceaniche dell'America centrale, facendo la storia dei vari progetti per congiungere l'Atlantico al Pacifico, sino al recentissimo del taglio dell'istmo di Panama. Fu assai applaudito.

Reduci Italia e Casa Savoia. — Il banchetto annuale del 14 marzo avrà luogo alle 7 pom. al ristorante della Stazione condotto dal Valiani.

— I canavesani si riuniscono allo stesso scopo al « Cornelio ».

Al Pincio. — Il concerto dato ieri al Pincio dalla nostra banda municipale, riuscì egregiamente.

Vi assisteva l'illustre maestro Carlo Gomes, vivamente acclamato per la sua sinfonia, il quale si rallegrò col maestro Vessella dell'ottima esecuzione.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa, ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi a parecchie persone. Ricevette poi in udienza monsignor Hugonin, Vescovo di Bayeux e monsignor De Nocheau, e il marchese di Pidal, in udienza di congedo.

— Alle 9 e mezzo ant., nella Sala della Loggia sopra il vestibolo della Basilica Vaticana, ebbe luogo la solenne cerimonia della beatificazione del Venerabile Leopoldo delle Gaiche dell'ordine dei Minori Riformati di S. Francesco.

Nella sala, splendidamente illuminata a cera, ammiravansi degli stendardi rappresentanti alcuni episodi della vita del nuovo santo. All'altare in fondo alla sala era stato collocato un gran quadro con l'immagine del Venerabile Leopoldo.

Il pubblico, un migliaio di persone, era ammesso con speciale biglietto d'invito. In apposita tribuna assistevano le deputazioni dei Minori Francescani e degli altri ordini religiosi, nonchè una rappresentanza della Diocesi di Perugia e un parente del nuovo beato, certo Leopoldo Croci un vecchietto di oltre 70 anni.

Erano presenti i cardinali della Congregazione dei Riti, i prelati e consultori della stessa congregazione e i postulatori della causa.

Il maestro delle cerimonie del Capitolo Vaticano, Don Giovanni Silvestri, per ordine del cardinale Aloisi Masella, prefetto del Concilio, promulgò il decreto solenne di beatificazione in forma di Breve.

Quindi monsignor Foschi, arcivescovo di Perugia, dopo avere incensato la reliquia e l'immagine del nuovo santo, celebrò la messa, assistito dai componenti il Capitolo Vaticano.

I cantori della Cappella Giulia eseguirono dei mottetti in onore del nuovo santo.

Alle 4 pomeridiane, poi, il Papa seguito da tutta la nobile corte, si è recato in portantina nella sala della Loggia per venerare il novello beatificato.

Quindi il Pontefice nella sala del trono, ricevette l'offerta tradizionale per la postulazione della causa.

— Ieri, festa di S. Gregorio, vennero celebrate solenni funzioni nella chiesa omonima al Celio. Alla messa Pontificale celebrata da mons. Stonor assisteva dal trono il cardinal Vaughan, titolare di quella chiesa.

— Il cardinal Parocchi, ieri, consacrò nella chiesa del Sacro Cuore al Macao, il nuovo vescovo salesiano, mons. Lasagna.

Vi assistevano moltissimi prelati, fra cui monsignor Cagliero, attorniato da due arabi.

— Il Papa, per la festa di S. Giuseppe, celebrerà la messa nella sala Ducale innanzi un certo numero di pellegrini, avendogli i medici consigliato di non affaticarsi troppo nello scendere in S. Pietro.

Società ed assemblee. — Il 14, alle 3 e mezzo nel teatro Nazionale, pel terzo anniversario della fondazione dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, il senatore Pierantoni terrà una conferenza alla quale sono invitate le autorità politiche e amministrative.

I soci riceveranno lettera d'invito: gl'impiegati potranno, a semplice richiesta, avere il biglietto dalla segreteria dell'Istituto, via Montebello 48 piano primo.

Carne sequestrata — Le guardie municipali in borghese, addette alla squadra volante, Tancioni Arcangelo, Favi Domenico e Caprara Paolo dopo opportuni appostamenti, sorpresero certa Pursoni Paolina da Rieti, abitante in via Appia Nuova n. 12, mentre tentava d'introdurre in città un vitello immaturo, allo scopo di venderlo nella sua bottega di pollarola. Il vitello fu sequestrato e trasportato all'ufficio d'igiene per gli atti relativi.

Le guardie rimasero appostate per tutta la notte presso Ponte Lungo, e nella operazione furono coadiuvate dal brigadiere delle guardie forestali Polassi Luigi e dalla guardia Mambor Giovanni.

A proposito del fatto narrato, l'altra sera, a carico dell'oste Di Battista Antonio, il quale avrebbe percosso, per ragioni di gelosia, una sua pretesa amante, il Di Battista è venuto a dichiararci che, non per ragioni di gelosia, ma unicamente perchè insistentemente provocato ed insultato, trascese a vie di fatto colla ragazza di cui si parlò.

Il coraggio di una guardia. — In via Nazionale, il cavallo attaccato alla vettura N. 2206, condotta da Oreste De Santis, imbizzarritosi, tolse la mano al cocchiere e si diede a fuga vertiginosa.

Certo, disgrazie sarebbero successe, se la guardia di P. S., Domenico Giovanelli, non avesse coraggiosamente affrontato il cavallo fuggente, riuscendo a fermarlo, fra il plauso dei presenti.

Coltellata anonima. — Il falegname Oresto De Paolis, d'anni 17, fu trovato ieri sera in piazza di S. Maria in Monticelli, a due passi dalla sua abitazione, gravemente ferito. Trasportato alla Consolazione, fu operato dal dottor Rossini, assistito dai dottori Amante, Glori e Borromeo, che lo giudicarono in pericolo di vita per una profonda coltellata al torace.

Interrogato chi l'avesse ridotto in tale stato, il De Paolis rispose che, circa le nove, nel tornarsene a casa, gli era avvenuto d'urtare nel petto uno sconosciuto, il quale, tratto un coltello, gli si era gettato addosso furiosamente, e poi era fuggito.

Sarà vero?

Vecchi rancori. — In via Luciano Manara il sarto Giglioni Gaetano e il falegname Faida Oreste, vennero iersera a litigio con un calzolaio. Questi pose mano al coltello e ferì il primo al fianco sinistro, il secondo ad un braccio. Il Giglioni versa in pericolo di vita.

Sbaglio fatale. — La cameriera Pasqualina Donati, di Ancona, domiciliata in via Urbana 29, invece di prendere la bottiglia dell'acqua, prese quella del sublimato e ne bevve alquanto.

All'ospedale fu dichiarata fuori pericolo.

Povero bambino! — Quel povero piccino, di 7 anni, Armando Marini, che l'altra mattina fu, per ischerzo, gettato da un altro ragazzino sopra un mucchio di paglia ardente, in via de' Latini, è morto ieri alla Consolazione.

Fra vetturini. — Florindo Duranti, d'anni 38, da Campobasso, e Carlo Pasquini, entrambi conduttori di vetture, venuti a rissa, per gelosia di mestiere, in piazza in Piscinula, si picchiarono e la peggio toccò al Duranti, che riportò ferite guaribili in 8 giorni.

La sorte del paciere. — Luigi Fasano, d'anni 18, da Palestrina, volle intromettersi fra alcuni individui che altercavano, in via Cavour, e riportò una coltellata alla coscia sinistra, giudicata guaribile in 8 giorni.

Tra donne. — Elisa Ciardi, donna bizzarra, lunatica e un po' facile di lingua, venne a lite con due casigliane, Eleonora Gianni e Antonietta Ottaviani, suocera e nuora, che da qualche tempo gliel'avevano giurata. E ieri, infatti, colta l'occasione, la Gianni, brandito un coltello, ne vibrò alla troppo linguacciuta Ciardi due colpi; poi fuggì con la Ottaviani, nè ancora sono state ritrovate.

La Ciardi è all'ospedale di S. Spirito, in pericolo di vita.

Coltellate — Nel pomeriggio di ieri, in via della Consolazione alcuni individui si diedero a bastonare un ragazzo. Intromessosi il segatore di pietre Priori Domenico si buscò due coltellate al collo. Guarirà in 12 giorni salvo complicazione.

Disgrazia — Rosa Gaidi, d'anni 55 da Roma, cadde da un carretto in via Alessandrina fratturandosi la gamba destra. — 30 giorni.

Per le ultime novità in seterie, lanerie e confezioni per signora, rivolgetevi nei magazzini di Eugenio Fiorentino, in via del Tritone, N. 18 al 21, e via Nazionale, N. 42-43. Prezzi incredibilmente miti.

Grande vendita lunedì 13 marzo alle ore 10 ant., Corso Vittorio Emanuele n. 246 al 250 (piazza della Chiesa Nuova) di tutta la mobilia, tende tappeti ed altro, appartenuta alla signora *Maria Taggiasco*, come da catalogo.

Il perito: *Enrico Barbosi.*

Le gocce del dottor Gori di Roma guariscono, senz'altro, i catarri cronici di stomaco e intestinali, le gastralgie, scioglimenti di ventre, coliche, vomito e il colèra.

Piccola Cronaca di Roma

Le malattie infettive. — Cioè quelle che si comportano in modo non ordinario per la diversa forma, pel diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno sempre richiamato l'attenzione dei patologi per conoscere se non l'essenza, almeno la causa prossima, e per conseguenza il più speditivo modo d'allontanarle dall'organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell'arte salutare, surse l'idea che esse dipendessero da una qualche alterazione del sangue. I progressi della chimica ed il perfezionamento del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma la dimostrarono all'evidenza mediante calcoli, studi, osservazioni, e si trovò che nel sangue di malati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri minutissimi, sottilissimi, siano vegetali siano animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo dal sangue gli elementi necessari alla loro esistenza, e così lo alterano, l'impoveriscono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti, ma inutilmente. Il solo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Mazzolini di Roma ha raggiunto sì alto scopo. Esso distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l'hanno adoperato non sono stati mai soggetti ad essere attaccati dal colera, dalla migliare, dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie onorificenze e con la *medaglia d'oro di prima classe al merito.*

Presso l'inventore, Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50; in un pacco postale entrano due bottiglie grandi e tre piccole, aggiungere L. 0,70 per affrancatura.

R. Scuola militare di Modena. — Nell'ottobre prossimo avranno luogo gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola di Modena.

I corsi *celeri preparatori completi*, si fanno nella Scuola *speciale tecnica militare*, in via Carnaia, N. 28; dove si ricevono le iscrizioni tutt'i giorni, e si preparano i giovani per la carriera militare di terra e di mare.

Medaglia d'argento di 1° grado del ministero di agricoltura, industria e commercio per il vermouth Roma di Pietro Leardini, liquorista, via Ripetta, 255, e premiato con medaglia specialità di vino chinato.

Liquidazione di mobili e tappezzeria. — Per pochi giorni ancora durerà detta liquidazione; e chi vuol spender bene il proprio danaro, si rivolga ai magazzini di via Palermo, N. 53-57, e via Nazionale, N. 111, vicino all'Old England.

Gran deposito di vini. — Col 15 del corr. mese apertura di un gran deposito di vini ed oli dei Castelli Romani della Ditta Filippo Paris e C. di Albano. Via de' Prefetti, n. 29. Qualità sopraffina. Prezzi eccezionali.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Entusiastica accoglienza venne fatta iersera al *Lohengrin*. Il tenore Franco Cardinali fu grande, meraviglioso, in specie nello splendido duetto d'amore e nel racconto del *San Graal*. Affascinante come sempre la Mendioroz; efficace e magnifico il baritono Stinco Palermini; benissimo gli altri.

Stasera rappresentazione straordinaria a beneficio del fondo pensioni fra i reduci di Crimea. Si darà *Il Trovatore*.

Nazionale. — Due piene bellissime iersera e feste calorose agli artisti. A Grande richiesta stasera replica del *Boccaccio*.

Valle. — *Fedora* ebbe iersera un interpretazione eccellente dagli artisti della compagnia Talli.

Questa sera le brillante commedia: *Il medico delle signore.*

Quirino. — Manco a dirlo, folla straordinaria iersera in entrambe le rappresentazioni. *La nuova gran via* furoreggia e stasera si ripete insieme alla *Figlia del tamburo maggiore.*

Manzoni. — Successo clamoroso eminentemente popolare riportò iersera il commovente dramma *I drammi brasiliani*, che stasera si ripete.

Precederà *La serva amorosa* con le maschere di « Pantalone » e « Brighella ».

Metastasio. — Miss Mabelle Stuart continua nelle sue rappresentazioni eccentriche curiosissime, affermando sempre più il successo riportato.

Stasera altra rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Trovatore* - ore 8 1/2.
Nazionale — *Boccaccio* - ore 9.
Valle — *Il medico delle signore* - ore 9.
Quirino — *La Nuova Gran Via* - ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 9.
Manzoni — *I drammi Brasiliani* - ore 9.
Eden. — *Pierrot Burlato* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri ha avuto luogo la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare i senatori Chiaves e Teti.

Il duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dalle autorità, è giunto ieri a Torino di ritorno dall'Inghilterra.

Ne è partito la sera stessa per Milano e Firenze.

Il ministro degli affari esteri di Russia, signor De Giers, è giunto ieri a Firenze, dove si crede che si tratterrà qualche tempo. E' sceso alla *Pension Paoli* sul Lungarno.

E' abrogato il R. decreto 14 febbraio 1878 pel quale gli ex-ufficiali potevano entrare in carriera al Ministero dell'Interno, senza che fosse necessaria la laurea.

(S) **Lisbona**, 12. — I giornali portoghesi annunziano che la Regina Maria Pia darà domani un banchetto in occasione del genetliaco di Re Umberto, e che S. M. si recherà a Roma per assistere alle feste, che avranno luogo per le nozze d'argento di Re Umberto e della Regina Margherita.

Movimento di prefetti.

Con RR. decreti in data di ieri è stato ordinato il seguente movimento di prefetti:

Caracciolo di Sarno comm. Emilio da Catania a Venezia.

Capitelli conte Guglielmo da Messina a Firenze.

Perrino comm. Ferdinando da Reggio-Calabria a Salerno.

Pucini comm. Leopoldo da Bergamo a Messina.

Bondi comm. Pietro da Salerno a Catania.

Guiccioli marchese Alessandro collocato a disposizione.

Rambelli cav. Virginio, nominato reggente a Reggio Calabria.

Serafini cav. Pietro, nomin. reggente a Bergamo.

Piras-Lecca cav. Sebastiano, già reggente a Girgenti, nominato prefetto.

Elezioni politiche.

Collegio di Palmi. — Risultato di 18 sezioni — Inscritti 3815 — Votanti 3170 — Chimdamo ebbe voti 1593 — Taiani ne ebbe 1544 — Voti contestati, dispersi o nulli 39.

Manca una sola sezione di montagna.

Amministrazioni comunali.

Sono sciolti per disordini amministrativi i Consigli comunali di Molinella (Bologna) e di Arsiero (Vicenza).

Sono prorogati i poteri alla Commissione provinciale, che sostituisce il Consiglio provinciale di Caltanissetta.

Regie Navi armate.

Il 10 corrente il *Miseno* è giunto a Gaeta l'*Eridano* è partito l'11 da Gibilterra, il *Garigliano* è giunto il 12 a Livorno.

L'11 sono partite da Maddalena la *Morosini*, l'*Affondatore*, il *Piemonte* e la squadriglia torpediniere.

Nuovi nomi alle Regie Navi.

Alla nave da guerra di 1.a cl. in costruzione nel R. cantiere di Castellammare, attualmente designata con la caratteristica *C*, è stato imposto il nome di *Emanuele Filiberto*.

Alle navi da guerra di 2.a cl., incrociatori corazzati *E*, in costruzione nel R. arsenale di Spezia ed *S*, in costruzione a Castellammare, sono stati rispettivamente imposti i nomi di *Carlo Alberto* e *Vettor Pisani*.

Alle navi da guerra di 3.a cl., incrociatori torpedinieri, *Tersicore* in costruzione a Castellammare, e *Clio*, in costruzione a Livorno nel cantiere Orlando, sono stati rispettivamente imposti i nuovi nomi di *Calatafimi* e *Caprera*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

La Commissione d'inchiesta pel Panama.

(S) **Parigi**, 12. — Brisson mantiene le sue dimissioni da presidente della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama.

Il suo stato è abbastanza grave, senza però essere inquietante.

La piccola crisi ministeriale.

(S) **Parigi**, 12. — I ministri si riunirono oggi per esaminare la situazione creata dalle dimissioni del guardasigilli Bourgeois.

Si crede che la crisi sarà parziale. I ministri cercheranno di persuadere Bourgeois a desistere dalle dimissioni.

In ogni caso si nominerà un ministro interinale soltanto per il tempo necessario a Bourgeois onde deponga dinanzi alla Corte d'assise e dia spiegazioni alla Camera.

Il ministro degli esteri, Develle, assumerà probabilmente l'*interim* della giustizia.

I ministri si riuniranno nuovamente stasera.

AMERICA MERIDIONALE

Delimitazione di frontiere.

(N) **New-York**, 12, 4,17 pom. — Un telegramma da Valparaiso all'*Herald* di qui informa che la questione delle frontiere tra la Bolivia ed il Chilì è stata felicemente risoluta e che regolare trattato ne fu stipulato tra i due Stati.

La nuova delimitazione assegna al Chilì alcuni territori, già reclamati dall'Argentina.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 5 al dì 11 marzo 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strama (f. d.)	K.	1 2[illegible]	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	1 95
Vitelli di campagna »	»	1 65	1 80
Suini della provincia romana	»	— 9[illegible]	1 0[illegible]
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	22 —
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 25
Granone nuovo 1. q.		13 50	14 —
Granone id. 2. q.	»	12 50	13 —
Fiore di farina N. 00	»	42 75	43 50
Idem. » 0	»	39 75	40 50
Idem. » 1	»	37 25	37 75
Idem. » 2	»	36 50	37 —
Idem. » 3	»	33 75	34 —
Idem. » 4	»	31 75	32 —
Idem. mezzo com. N. 3 s. t.	»	16 —	16 50
Cruschello	»	8 —	9 —
Crusca	»	8 —	12 —
Avena f. d. 1. q.	»	15 50	15 75
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 25
Fagioli grossi	»	23 —	24 —
Fagioli mezzani	»	25 —	26 —
Fagiolina	»	20 —	20 50
Fagiuoli con occhio	»	21 50	22 —
Burro dell'agro romano	»	305 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	— —
Burro Alpino	»	360 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	[illegible]	[illegible]

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori in merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

— Mio caro Nortier — disse — noi avete molto spirito, ma io non sono punto uno sciocco. Voi menate il cane per l'aia, mentre io vi interrogo saviamente.

— E io vi rispondo saviamente dicendovi che il signor Mauvilliers è ugualmente disposto a innamorarsi di vostra figlia o di una certa ragazza bionda di cui vi domando il permesso di tacere il nome.

Chazenil strinse i pugni.

— Lo sapete? — disse.

— Era mio dovere, dal momento che mi avete dato incarico di un'inchiesta sul conto suo. Certamente, in ogni modo, è un galantuomo.

Ma poco serio! — disse Camilla.

Quell'intervento della baronessa, fece perdere la calma al marito.

E senza badare nemmeno che era entrata anche Enrichetta nel salone, con un tono che non ammetteva replica, disse:

— Voi mi avete seccato! E che il diavolo si porti tutti i devoti e tutti i loro pregiudizi! Poco serio il signor Mauvilliers perchè fa quello che fanno tutti i giovinotti della sua età? In ogni modo, è atto di carità cristiana togliere delle brutte occasioni.

— Ma...

— Io sono il padrone in casa mia, e voglio che il signor Di Mauvilliers vi sia ricevuto con tutti i riguardi. Ci ho le mie buone ragioni, e voi tenetevelo per detto.

— Io posso obbedirvi per ciò che mi spetta, ma non posso costringere la volontà di Bérangère.

— Purchè voi non le montiate la testa, ci penso io.

— Siete voi sicuro che il suo cuore sia libero?

— Questo riguarda lei sola, non voi, nè me. Ora si tratta di obbedirmi, non di mettere il coltello alla gola a quella ragazza. Ci sarà sempre tempo a pensarci, dopo.

— Con quale obiettivo?

— Finora, nostra figlia ha sempre rifiutati tutti i partititi che si sono presentati, senza esaminarli. Io desidero che questa volta, essa esamini, ecco tutto. Non posso avere la pretesa di vivere eterno, e il dovere m'impone di pensare al suo avvenire.

Parlando in nome del dovere, Chazenil era superbo.

Enrichetta, nondimeno, caduta in mezzo a un colloquio di quella gravità, provava un imbarazzo non esente da una segreta gioia...

Tante volte la visione di una nave che riconduceva da un paese d'oltremare un amico lungamente aspettato, mentre le faceva battere il cuore, le sconvolgeva anche lo spirito, pensando che Bérangère era tanto bella e tanto irresistibile.

Udendo i progetti del signor De Chazenil, Enrichetta si sentiva come sollevata.

Forse aveva commesso un'indisiscrezione non ritirandosi subito. Alle prime parole di quel discorso...

Ma tutto era accaduto con tale rapidità, che forse poteva essere scusabile per essere rimasta: tanto più che in fine dei conti si trattava del matrimonio di Bérangère...

Enrichetta voleva avvertire la sua amica di quel che accadeva.

— Io vi domando scusa di disturbarvi — disse volgendosi al padre — ma la mamma e lo zio mi mandano ad avvertirvi che è un'ora del mattino.

E scomparve, appena pronunziate queste parole.

Il generale e Matilde aspettavano fuori, seduti insieme alla signorina Di Chazenil.

— Stanno parlando di un tuo matrimonio! — disse Enrichetta all'orecchio di Bérangère.

La ragazza rimase, all'apparenza, impassibile, ma si mise a riandare certi dettagli della serata.

— Ecco dunque — pensò — perchè la mamma era tanto triste.

E questo pensiero le parve anche più ragionevole, quando la signora Nortier le aggiunse che, da certe parole udite, Camilla infatti mostrava molta ripugnanza a quel matrimonio.

— Lo capisco bene! — esclamò la ragazza, cedendo al suo carattere assai impetuoso. — Essa lo sa che io...

Enrichetta ascoltava anelante, ma Bérangère si limitò a quelle parole senza compire la frase.

Un fremito misterioso, come una voce dell'anima sua, l'avvertì che aveva avuta troppa fretta nel rallegrarsi.

E poichè voleva saperne di più, aggiunse a Bérangère:

— Quel che sappia tua madre non so.. ma è certo che tuo padre non sa nulla, perche ha insistito anche con violenza.

I magnifici sopraccigli della signorina Di Chazenil si aggrottarono.

— La vedremo! — disse semplicemente.

A un tratto ella trasalì.

Nel viale del giardino aveva udito la ghiaia crepitare sotto un passo rapido.

— Generale... generale — balbettò Bérangère attaccandosi al braccio del vecchio — sono certa che...

Anche questa volta la signorina Di Chazenil non finì la frase, tanto aveva paura di sbagliarsi.

Un turbamento indicibile la faceva palpitante...

Improvvisamente, lasciando la campagna, mosse correndo verso il viale.

La luna illuminava di un chiarore indeciso tutto il parco e il giardino.

Bérangère non si era ingannata.

Colle mani stese, ebbra di gioia, ella aveva mormorato, come una confessione, quel nome di cui era pieno il suo cuore.

— Filippo!

Egli credette che il terreno gli mancasse sotto i piedi, e che tutta quella felicità di cui si sentiva inondato dovesse sparire come un sogno.

Ma no! Essa era là quasi nelle sue braccia, illuminata dalla luce lunare, simile a una fata della leggenda, che aveva voluto e saputo essere la prima a salutare il suo ritorno.

Essa gli appariva quale l'aveva conservata nella memoria, cara compagna dell'esilio, misteri so conforto nelle lunghe ore dell'assenza.

E anche lui non sapeva fare altro che dire:

— Bérangère! Bérangère!

Qualunque cosa il generale pensasse delle maniere troppo libere della signorina Di Chazenil, e della non buona educazione che aveva ricevuta quella fuga improvvisa verso una persona che non si sapeva chi fosse e che arrivava a quell'ora indebita, gli diede il sospetto della verità.

Senza attendere altro, anche il generale si slanciò con tutta la rapidità che la sua salute gli permetteva nella direzione che aveva preso Bérangère.

E allora potè constatare che l'amore di padre non è forse il primo e più potente degli amori.

In un batter d'occhio, tutta la villa fu sossopra.

Tutti accorsero incontro a Filippo.

Enrichetta poco mancò che non si svenisse, quando, fraternamente, i fini baffetti di suo cugino le sfiorarono le guancie.

Dopo le prime effusioni, gli abbracci venti volte ripetuti del generale, quei piccoli nonnulla che sono tutto quando ci si rivede dopo una lunga assenza, Filippo domandò scusa di presentarsi a un'ora così indebita.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,19	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7.10	10,—	....	12.—	2,19	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,20	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6.25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	3,15	10,40	....
Frascati	7,36	9.46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,3	....	....
Velletri-Terracina	8.—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	-,-	-,-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	-,-	–
Tivoli a.	–,	8,15a	11 9 a	1.11p	6,33p	-,-	–
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	-,-	– –
Bagni p.	7.31a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	-,-	– –
Roma a.	8.44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	–,	– –

... del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magg... inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.